

IL LIBRO DI GIOBBE

Giobbe nella sventura rimane fedele a Dio

¹ V'ERA nel paese di Us*, un uomo, il cui nome era Giobbe*; e quell'uomo era intiero e diritto*, e temeva Iddio, e si ritraeva dal male*.

² E gli erano nati sette figliuoli, e tre figliuole.

³ E il suo bestiame era di settemila pecore, e di tremila cammelli, e di cinquecento paia di buoi, e di cinquecento asine, con una molto gran famiglia. E quell'uomo era il più grande di tutti gli orientali.

⁴ Or i suoi figliuoli andavano, e facevano conviti *in casa di ciascun di loro*, al suo giorno; e mandavano a chiamare le lor tre sorelle, per mangiare, e per bere con loro.

⁵ E quando aveano compiuta la volta de' giorni del convito, Giobbe mandava a santificarli; poi si levava la mattina, ed offeriva olocausti*, *secondo* il numero di essi tutti; perciocchè Giobbe diceva: I miei figliuoli avranno forse peccato, ed avranno parlato male di Dio nei cuori loro*. Così faceva sempre Giobbe.

* **1:1** Us Gen. 10.23; 22.20,21. * **1:1** Giobbe Ezech. 14.14. Giac. 5.11. * **1:1** diritto Gen. 6.9; 17.1. * **1:1** male Prov. 8.13; 16.6.
 * **1:5** olocausti Gen. 8.20. Giob. 42.8. * **1:5** loro 1 Re. 21.10,13.

6 Or avvenne un dì, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi dinanzi al Signore*; e Satana* venne anch'egli per mezzo loro.

7 E il Signore disse a Satana: Onde vieni? E Satana rispose al Signore, e disse: Da aggirar la terra, e da passeggiar per essa*.

8 E il Signore disse a Satana: Hai tu posto mente al mio servitore Giobbe? come nella terra non vi è uomo intiero e diritto, e che tema Iddio, e si ritragga dal male, come esso?

9 E Satana rispose al Signore, e disse: Giobbe teme egli Iddio indarno?

10 Non hai tu intorniato, come di un riparo, lui, e la casa sua, ed ogni cosa sua*? Tu hai benedetta l'opera delle sue mani, e il suo bestiame è sommamente moltiplicato nella terra*.

11 Ma stendi pur ora la tua mano, e tocca tutte le cose sue, e vedrai se non ti maledice in faccia*.

12 E il Signore disse a Satana: Ecco, tutto quello ch'egli ha è in mano tua; sol non metter la mano sopra lui. E Satana si partì dal cospetto del Signore.

13 Ed avvenne un dì, mentre i figliuoli e le figliuole di Giobbe mangiavano, e bevevano del vino* in casa del lor fratel maggiore,

14 che un messo venne a Giobbe, e gli disse: I buoi aravano, e le asine pasturavano allato ad

* **1:6** Signore 1 Re. 22.19. Giob. 2.1. * **1:6** Satana cioè: il Nemico. 1 Cron. 21.1. Apoc. 12.9,10. * **1:7** essa Mat. 12.43. 1 Piet. 5.8. * **1:10** sua Sal. 34.7. Is. 5.2. * **1:10** terra Sal. 128.1,2. Prov. 10.22. * **1:11** faccia Is. 8.21. Mat. 3.13,14. * **1:13** vino Eccl. 9.12.

essi;

¹⁵ ed i Sabei sono scorsi, e li hanno rapiti, ed hanno messi a fil di spada i servitori; ed io tutto solo sono scampato per rapportartelo.

¹⁶ Mentre costui parlava ancora, ne venne un altro, che disse: Il fuoco di Dio è caduto dal cielo, e si è appreso al minuto bestiame, ed a' servitori, e li ha consumati; ed io tutto solo sono scampato per rapportartelo.

¹⁷ Mentre costui parlava ancora, ne venne un altro, che disse: De' Caldei*, in tre schiere, sono scorsi sopra i cammelli, e li hanno rapiti, ed hanno messi a fil di spada i servitori; ed io tutto solo sono scampato per rapportartelo.

¹⁸ Mentre costui parlava, ne venne un altro, che disse: I tuoi figliuoli e le tue figliuole mangiavano e bevevano del vino in casa del lor fratel maggiore;

¹⁹ ed ecco, un gran vento è venuto di là dal deserto*, il quale ha dato ne' quattro canti della casa, ed ella è caduta sopra i giovani, onde son morti; ed io tutto solo sono scampato per rapportartelo.

²⁰ Allora Giobbe si levò, e stracciò il suo mantello*, e si tondè il capo*, e si gittò a terra, e adorò*.

²¹ E disse: Io sono uscito ignudo del seno di mia madre, ignudo altresì ritornerò là*. Il Signore ha

* **1:17** Caldei Gen. 11.28. * **1:19** deserto Is. 21.1. * **1:20**
 mantello Gen. 37.29. Esd. 9.3. * **1:20** capo Ger. 7.29. Mic. 1.16.
 * **1:20** adorò 1 Piet. 5.6. * **1:21** là Sal. 49.17. Eccl. 5.15. 1 Tim.
 6.7.

dato*, il Signore ha tolto*; sia benedetto il Nome del Signore*.

²² In tutto ciò Giobbe non peccò, e non attribuì a Dio nulla di mal fatto*.

2

¹ Or avvenne un dì, che i figliuoli di Dio vennero a presentarsi davanti al Signore; e Satana venne anch'egli per mezzo loro a presentarsi davanti al Signore*.

² E il Signore disse a Satana: Onde vieni? E Satana rispose al Signore, e disse: Da aggirar la terra, e da passeggiar per essa.

³ E il Signore disse a Satana: Hai tu posto mente al mio servitore Giobbe? come nella terra non vi è uomo intiero e diritto, che tema Iddio, e si ritragga dal male, come esso? ed anche persevera egli nella sua integrità*, benchè tu mi abbi incitato contro a lui, per distruggerlo senza cagione*.

⁴ E Satana rispose al Signore, e disse: Pelle per pelle; ma l'uomo darà tutto ciò ch'egli ha per la sua vita.

⁵ Ma ora, stendi pur la mano, e tocca le sue ossa, e la sua carne; e vedrai se non ti maledice in faccia.

⁶ E il Signore disse a Satana: Eccolo in man tua; sol guardati *di toccar* la sua vita.

* **1:21** dato Eccl. 5.19. Giac. 1.17. * **1:21** tolto Mat. 20.15.

* **1:21** Signore Efes. 5.20. 1 Tess. 5.18. * **1:22** fatto Giob. 2.10.

* **2:1** Signore Giob. 1.6e rif. * **2:3** integrità Giob. 27.5,6. * **2:3** cagione Giob. 9.17.

⁷ E Satana, partitosi dal cospetto del Signore, percosse Giobbe d'un'ulcera maligna, dalla pianta del piè infino alla sommità del capo*.

⁸ Ed egli si prese un testo per grattarsi, ed era assiso per mezzo le ceneri*.

⁹ E la sua moglie gli disse: Ancora perseveri tu nella tua integrità? benedici Iddio, e muori.

¹⁰ Ma egli le disse: Tu parli come una d'infra le donne stolte; sì avremmo noi ricevuto da Dio il bene, e non riceveremmo il male*?

In tutto ciò Giobbe non peccò con le sue labbra*.

Gli amici di Giobbe vengono a visitarlo

¹¹ OR tre amici di Giobbe*: Elifaz Temanita*, Bildad Suhita*, e Sofar Naamatita, avendo udito tutto questo male che gli era sopraggiunto, se ne vennero, ciascuno dal suo luogo; e si trovarono insieme, per venire a condolarsi con lui, ed a consolarlo*.

¹² E levati gli occhi da lungi, nol riconobbero; e alzarono la voce, e piansero; e ciascun di loro stracciò il suo mantello, e si sparsero della polvere in su la testa, *gittandola* verso il cielo*.

¹³ E sedettero con lui in terra per sette giorni, e per sette notti; e niuno gli disse alcuna parola;

* **2:7** capo Deut. 28.35. Is. 1.6. * **2:8** ceneri Giob. 42.6. Mat. 11.21. * **2:10** male Rom. 12.12. Giac. 5.10,11. * **2:10** labbra Giob. 1.22. Sal. 39.1. * **2:11** Giobbe Prov. 17.17. * **2:11** Temanita Gen. 36.11. Ger. 49.7. * **2:11** Suhita Gen. 25.2. * **2:11** consolarlo Giob. 42.11. Rom. 12.15. * **2:12** cielo Neem. 9.1e rif.

perciocchè vedevano che la doglia era molto grande.

3

Il lamento di Giobbe

¹ DOPO questo, Giobbe aprì la sua bocca, e maledisse il suo giorno.

² E prese a dire:

³ Possa perire il giorno nel quale io nacqui,
E la notte che fu detto: Un maschio è nato*.

⁴ Quel giorno sia tenebroso; Iddio non ne abbia cura da alto,
E non risplenda la luce sopra esso.

⁵ Tenebre, ed ombra di morte rendano immondo;
La nuvola dimori sopra esso;
Queste cose rendano spaventevole, quali sono i giorni più acerbi.

⁶ Caligine ingombri quella notte;
Non rallegrisi fra i giorni dell'anno,
Non sia annoverata fra i mesi.

⁷ Ecco, quella notte sia solitaria,
Non facciansi in essa canti alcuni.

⁸ Maledicanla coloro che maledicono i giorni,
I quali son *sempre* apparecchiati a far nuovi lamenti.

⁹ Oscurinsi le stelle del suo vespro;
Aspetti la luce, ma non ne *venga* alcuna,
E non vegga le palpebre dell'alba;

¹⁰ Perciocchè non serrò gli usci del seno di mia madre,

* **3:3** nato Giob. 11.18 ecc. Ger. 15.10.

E non fece sì che gli occhi miei non vedessero
l'affanno.

11 Perchè non morii io dalla matrice?
Perchè non trapassai come prima uscii del seno?

12 Perchè mi furono pòrte le ginocchia*?
Perchè le mammelle, acciocchè io poppassi?

13 Conciossiachè ora giacerei, e mi riposerei;
Io dormirei, e pezzo fa sarei in riposo,

14 Con i re, e con i consiglieri della terra,
I quali edificavano i luoghi deserti;

15 Ovvero co' principi, che aveano dell'oro,
Ed empievano le lor case d'argento;

16 Ovvero anche *del tutto* non sarei stato, come
un abortivo nascosto,
Come il feto che non ha veduta la luce.

17 Quivi cessano gli empi di travagliare *altrui*,
E quivi si riposano gli stanchi.

18 Parimente i prigionieri hanno requie,
E non odono *più* la voce del sollecitator delle
opere.

19 Quivi è il piccolo e il grande;
E il servo franco del suo signore.

20 Perchè dà egli la luce al miserabile,
E la vita a coloro che sono in amaritudine
d'animo?

21 I quali aspettano la morte, e pure ella non
viene;

E la ricercano più che tesori nascosti*;

22 E si rallegrano, fino a festeggiarne,
E gioiscono, quando hanno trovato il sepolcro.

* **3:12** ginocchia Gen. 30.3; 50.23. * **3:21** nascosti Apoc. 9.6.

- 23 *Perchè dà egli la luce* all'uomo, la cui via è nascosta,
E il quale Iddio ha assiepatò d'ogn'intorno?
24 *Conciossiachè, avanti che io prenda* il mio cibo,
il mio sospiro venga,
E i miei ruggiti si versino come acqua.
25 *Perchè ciò di che io avea spavento* mi è avvenuto,
E mi è sopraggiunto quello di che avea paura.
26 *Io non ho avuta tranquillità, nè riposo, nè quiete;*
Ed è venuto il turbamento.

4

Elifaz rampogna Giobbe per le lagnanze di lui; raccontando una sua visione, asserisce esser la sventura castigo del peccato, e lo esorta al ravvedimento ed alla sottomissione, facendogli sperare ristoro e salute

- ¹ ED Elifaz Temanita rispose, e disse:
2 *Se noi imprendiamo a parlarti, ti sarà egli molesto?*
Ma pur chi potrebbe rattener le parole?
³ *Ecco, tu correggevi molti,*
E rinforzavi le mani rimesse*.
⁴ *I tuoi ragionamenti ridirizzavano quelli che vacillavano,*
E tu rafferma i ginocchia che piegavano.
⁵ *Ma ora che il male ti è avvenuto, tu te ne affanni;*
Ora ch'è giunto fino a te, tu ne sei smarrito.

* 4:3 rimesse Is. 35.3.

⁶ La tua pietà non è ella *stata* la tua speranza,
E l'integrità delle tue vie la tua aspettazione?

⁷ Deh! rammemorati, quale innocente perì mai,
Ed ove furono gli *uomini* diritti *mai* distrutti*?

⁸ Siccome io ho veduto che quelli che arano
l'iniquità,

E seminano la perversità, la mietono*.

⁹ Essi periscono per l'alito di Dio,

E son consumati dal soffiare delle sue nari.

¹⁰ Il ruggito del leone, e il grido del fier leone *son*
ribattuti;

E i denti de' leoncelli sono stritolati.

¹¹ Il vecchio leone perisce per mancamento di
preda,

E i figli della leonessa son dissipati.

¹² Or mi è stata di nascosto significata una parola,
E l'orecchio mio ne ha ritenuto un poco.

¹³ Fra le immaginazioni delle visioni notturne,
Quando il più profondo sonno cade sopra gli
*uomini**,

¹⁴ Mi è venuto uno spavento ed un tremito,
Che ha spaventate tutte quante le mie ossa.

¹⁵ Ed uno spirito è passato davanti a me,
Che mi ha fatto arricciare i peli della mia carne;

¹⁶ Egli si è fermato, ed io non ho riconosciuto il
suo aspetto;

Una sembianza è stata davanti agli occhi miei,
Ed io ho udita una voce sommessa *che diceva*:

* **4:7** distrutti Sal. 37.25,26.
22.8. Os. 10.13. Gal. 6.7,8.

* **4:8** mietono Sal. 7.14-16. Prov.
* **4:13** uomini Giob. 33.15,16.

- 17 L'uomo sarebbe egli giustificato da Dio?
L'uomo sarebbe egli giudicato puro dal suo
fattore*?
- 18 Ecco, egli non si fida ne' suoi servitori,
E scorge della temerità ne' suoi Angeli*.
- 19 Quanto più in coloro che abitano in case di
fango*,
Il cui fondamento è nella polvere*,
E che son ridotti in polvere, esposti a' vermi?
- 20 Dalla mattina alla sera sono stritolati*,
E periscono in perpetuo, senza che alcuno vi
ponga mente.
- 21 L'eccellenza ch'era in loro non si diparte ella*?
Muiono, ma non con sapienza*.

5

- 1 Grida pure, vi sarà egli alcuno che ti risponda?
Ed a cui d'infra i santi ti rivolgerai tu?
- 2 Conciossiachè il cruccio uccida il pazzo,
E lo sdegno faccia morir lo stolto.
- 3 Io ho veduto il pazzo che si radicava*;
Ma incontanente ho maledetto il suo abitacolo.
- 4 I suoi figliuoli son lungi dalla salvezza,
E sono oppressati nella porta, senza che alcuno
li riscuota.
- 5 L'affamato divora la ricolta di esso,
E la rapisce di mezzo le spine;
E i ladroni trangugiano le sue facultà.

* **4:17** fattore Giob. 9.2,3; 25.4. * **4:18** Angeli Giob. 15.15. 2
Piet. 2.4. * **4:19** fango Is. 64.8. 2 Cor. 4.7; 5.1. * **4:19** polvere
Gen. 2.7; 3.19. * **4:20** stritolati Sal. 90.5,6. * **4:21** ella Sal.
39.11; 49.14. * **4:21** sapienza Giob. 36.12. * **5:3** radicava Sal.
37.35,36. Ger. 12.1,2.

6 Perciocchè la sventura non ispunta dalla polvere,

E il dolore non germoglia dalla terra;

7 Benchè l'uomo nasca per soffrire*,

Come le faville delle brace per volare in alto.

8 Ma quant'è a me, io ricercherei pure Iddio,

Ed addirizzerei il mio ragionamento a Dio;

9 Il quale fa cose sì grandi, che non si posson investigare*;

E tante cose maravigliose, che non si possono annoverare;

10 Che manda la pioggia in su la terra*,

E le acque in su le campagne;

11 *Che* innalza i bassi,

E fa che quelli ch'erano in duolo sono esaltati per salvazione*;

12 Che disperde i pensieri degli astuti,

E fa che le lor mani non possono far nulla di bene ordinato*.

13 Egli soprapprende i savi nella loro astuzia,

E fa che il consiglio de' perversi va in ruina*.

14 Di giorno scontrano tenebre,

E in pien mezzodì vanno a tentone come di notte.

15 Ma egli salva il bisognoso dalla spada,

Dalla gola loro, e dalla mano del possente.

16 E vi è qualche speranza per lo misero;

Ma l'iniquità ha la bocca turata.

* 5:7 soffrire Gen. 3.17-19. * 5:9 investigare Giob. 9.10; 37.5.

Sal. 40.5. Rom. 11.33. * 5:10 terra Sal. 65.9,10; 147.8. Ger.

5.24; 10.13. Fat. 14.17. * 5:11 salvazione 1 Sam. 2.7. Sal. 113.7.

* 5:12 ordinato Sal. 33.10. Is. 8.10. * 5:13 ruina Sal. 9.15. 1

Cor. 3.19.

17 Ecco, beato è l'uomo, il quale Iddio castiga*;
E però non disdegnar la correzione
dell'Onnipotente.

18 Perciocchè egli è quel che manda la doglia e
altresì *la* fascia;
Egli è quel che fa la piaga, e le sue mani altresì
guariscono*.

19 In sei afflizioni egli ti libererà*,
Ed in sette il male non ti toccherà.

20 In *tempo di* fame egli ti riscoterà dalla morte,
E in tempo di guerra dalla spada.

21 Al *tempo del* flagello della lingua tu sarai
nascosto;
E non temerai la desolazione, quando verrà.

22 Tu riderai del guasto e della carestia;

E non temerai delle fiere della terra*.

23 Perciocchè tu avrai patto eziandio con le pietre
de' campi;
E le fiere della campagna ti saranno rendute
pacifiche*.

24 E tu conoscerai per prova che il tuo padiglione
non sarà se non pace,

E governerai la tua casa, e nulla ti verrà fallito.

25 E riconoscerai che la tua progenie *sarà* molta,
E che i tuoi discendenti *saranno* come l'erba della
terra*.

* **5:17** castiga Sal. 94.12. Prov. 3.11,12. Ebr. 12.5. Giac. 1.12.
Apoc. 3.19. * **5:18** guariscono Deut. 32.39. 1 Sam. 2.6. Is.
30.26. Os. 6.1. * **5:19** libererà Sal. 34.19. Prov. 24.16. * **5:22**
terra Is. 11.9; 35.9; 65.25. Ezec. 34.25. * **5:23** pacifiche Sal.
91.13. Os. 2.18. * **5:25** terra Sal. 112.2.

26 Tu entrerai in estrema vecchiezza nel sepolcro*,
Come la bica delle biade è accumulata al suo tempo.

27 Ecco ciò noi ti diciamo; noi l'abbiamo investigato; egli è così;
Ascoltalo, e riconoscilo.

6

Giobbe giustifica i suoi lamenti, brama la morte, accusa i suoi amici d'incostanza, d'ingiustizia e di durezza di cuore; e, ricordando la brevità della vita, domanda a Dio sollievo e perdono

¹ E GIOBBE rispose e disse:

² Fosse pur lo sdegno mio ben pesato,
E fosse parimente la mia calamità levata in una bilancia!

³ Perciocchè ora sarebbe trovata più pesante che la rena del mare;

E però le mie parole vanno all'estremo.

⁴ Perchè le saette dell'Onnipotente sono dentro di me,

E lo spirito mio ne beve il veleno;

Gli spaventi di Dio sono ordinati in battaglia contro a me.

⁵ L'asino salvatico raglia egli presso all'erba?

Il bue mugghia egli presso alla sua pastura?

⁶ Una cosa insipida si mangia ella senza sale?

Evvi sapore nella chiara ch'è intorno al torlo dell'uovo?

* 5:26 sepolcro Prov. 9.11; 10.27.

⁷ *Le cose che* l'anima mia avrebbe ricusate pur di toccare
Sono ora i miei dolorosi cibi.

⁸ Oh! venisse pur quel ch'io chieggio,
E concedessemi Iddio quel ch'io aspetto!

⁹ E piacesse a Dio di tritarmi,
Di sciorre la sua mano, e di disfarmi*!

¹⁰ *Questa* sarebbe pure ancora la mia consolazione,
Benchè io arda di dolore, e ch'egli non mi risparmi,

Che io non ho nascoste le parole del Santo*.

¹¹ Quale è la mia forza, per isperare?
E quale è il termine che mi è posto,
per prolungar *l'aspettazione dell'anima mia*?

¹² La mia forza è ella *come* la forza delle pietre?
La mia carne è ella di rame?

¹³ Non è *egli così* che io non ho più alcun ristoro in me?
E che ogni modo di sussistere è cacciato lontano da me?

¹⁴ Benignità *dovrebbe essere usata* dall'amico
inverso colui ch'è tutto strutto*;
Ma esso ha abbandonato il timor
dell'Onnipotente,

¹⁵ I miei fratelli *mi* hanno fallito*, a guisa di un ruscello,
Come rapidi torrenti *che* trapassano via;

¹⁶ I quali sono scuri per lo ghiaccio;

* **6:9** disfarmi Num. 11.15. 1 Re. 19.4. * **6:10** Santo Sal. 119.50.

Fat. 20.20. * **6:14** strutto Prov. 17.17. * **6:15** fallito Sal. 38.11;

41.9.

E sopra cui la neve si ammonzicchia;

¹⁷ *Ma poi*, al tempo che corrono, vengono meno,
Quando sentono il caldo, spariscono dal luogo
loro.

¹⁸ I sentieri del corso loro si contorcono,
Essi si riducono a nulla, e si perdono.

¹⁹ Le schiere de' viandanti di Tema *li* riguarda-
vano,

Le carovane di Seba ne aveano presa speranza;

²⁰ *Ma* si vergognano di esservisi fidati;
Essendo giunti fin là, sono confusi.

²¹ Perciocchè ora voi siete venuti a niente;
Avete veduta la ruina, ed avete avuta paura.

²² *Vi* ho io detto: Datemi,
E fate presenti delle vostre facoltà per me?

²³ E liberatemi di man del nemico,
E riscuotetemi di man de' violenti?

²⁴ Insegnatemi, ed io mi tacerò;
E ammaestratemi, se pure ho errato in qualche
cosa.

²⁵ Quanto son potenti le parole di dirittura!
E che potrà in esse riprendere alcun di voi?

²⁶ Stimatemi voi *che* parlare *sia* convincere?
E *che* i ragionamenti di un uomo che ha perduta
ogni speranza *non sieno altro che* vento?

²⁷ E pure ancora voi vi gittate addosso all'orfano,
E cercate di far traboccare il vostro amico.

²⁸ Ora dunque piacciavi riguardare a me,
E se io mento in vostra presenza.

²⁹ Deh! ravvedetevi; che non siavi iniquità;
Da capo, *il dico*, ravvedetevi, io son giusto in
questo *affare*.

³⁰ Evvi egli iniquità nella mia lingua?

Il mio palato non sa egli discernere le cose perverse?

7

¹ Non ha l'uomo un termine della sua milizia in su la terra*?

E *non sono* i suoi giorni simili a quelli di un mercenario?

² Come il servo aspira all'ombra,
E il mercenario aspetta il premio della sua opera;

³ Così mi sono stati dati per eredità de' mesi molesti;

E mi sono state assegnate per parte mia notti penose.

⁴ Se mi son posto a giacere, dico: Quando mi leverò?

Quando sarà passata la notte?

E mi stanco di dimenarmi fino all'alba*.

⁵ La mia carne è rivestita di vermini, e di gromma di terra*;

La mia pelle si schianta, e si disfa.

⁶ I miei giorni son passati via più leggermente che la spola del tessitore*,

E son venuti meno senza speranza.

⁷ Ricordati che la mia vita è un vento*,
Che l'occhio mio non tornerà *più* a vedere il bene.

⁸ L'occhio di chi mi vede non mi riguarderà *più*;
Se tu rivolgi gli occhi verso me, io non sarò più.

* **7:1** terra Job. 14.5. Sal. 39.4,5. * **7:4** alba Deut. 28.67.

* **7:5** terra Job. 2.7. * **7:6** tessitore Job. 9.25. Sal. 90.6. Is.

38.12; 40.6. Giac. 4.14. * **7:7** vento Sal. 78.39.

⁹ *Come* la nuvola si dilegua, e se ne va via;
Così chi scende nel sepolcro non *ne* salirà *più*
*fuori**.

¹⁰ Egli non ritornerà più a casa sua,
E il luogo suo non lo riconoscerà più*.

¹¹ Io altresì non ratterrò la mia bocca;
Io parlerò nell'angoscia del mio spirito,
Io mi lamenterò nell'amaritudine dell'anima
mia.

¹² *Sono* io un mare, o una balena,
Che tu mi ponga guardia attorno?

¹³ Quando io dico: La mia lettiera mi darà
alleggiamento,

Il mio letto solleverà *parte* del mio lamento;

¹⁴ Allora tu mi sgomenti con sogni,
E mi spaventi con visioni.

¹⁵ Talchè io nell'animo sceglierei innanzi di
essere strangolato,

E *innanzi vorrei* la morte che le mie ossa.

¹⁶ Io son tutto strutto; io non viverò in perpetuo;
Cessati da me; conciossiachè i miei giorni *non*
sieno altro che vanità.

¹⁷ Che cosa è l'uomo, che tu ne faccia sì grande
stima,

Che tu ponga mente ad esso*?

¹⁸ E che tu lo visiti ogni mattina,
E ad ogni momento l'esamini?

¹⁹ Fino a quando non ti rivolgerai indietro da me,
E non mi darai alcuna posa,
Tanto che io possa inghiottir la mia saliva?

* **7:9** *fuori*² Sam. 12.23. * **7:10** più Giob. 20.9. Sal. 103.16.

* **7:17** esso Sal. 8.4; 114.3. Ebr. 2.6.

20 Io ho peccato; che opererò inverso te, o
 Guardiano degli uomini*?
 Perchè mi hai posto per tuo bersaglio,
 E *perchè* sono io grave a me stesso?
 21 E perchè non perdoni il mio misfatto,
 E non rimuovi la mia iniquità?
 Conciossiachè di presente giacerò nella polvere;
 E, se *poi* tu mi ricerchi, io non sarò *più*.

8

Dalle loro disgrazie, Bildad inferisce che Giobbe ed i suoi figli erano peccatori; fa appello al passato per provare che il dolore è frutto del peccato, e descrive la felicità del giusto

¹ E BILDAD Suhita rispose, e disse:

² Infino a quando proferirai tali ragionamenti,
 E *saranno* le parole della tua bocca *come* un
 vento impetuoso?
³ Iddio pervertirebbe egli il giudizio?
 L'Onnipotente pervertirebbe egli la giustizia*?
⁴ Se i tuoi figliuoli hanno peccato contro a lui*,
 Egli altresì li ha dati in mano del lor misfatto.
⁵ *Ma* quant'è a te, se tu ricerchi Iddio,
 E chiedi grazia all'Onnipotente*;
⁶ Se tu *sei* puro e diritto,
 Certamente egli si risveglierà di presente in favor
 tuo,
 E farà prosperare il tuo giusto abitacolo.

* **7:20** uomini Sal. 36.6,7. * **8:3** giustizia Gen. 18.25. Rom. 3.4,5.
 * **8:4** lui Giob. 1.5,18. * **8:5** Onnipotente Giob. 22.23 ecc.

7 E la tua condizione di prima sarà stata piccola,
E l'ultima diventerà grandissima.

8 Perciocchè domanda pur le età primiere*,
E disponi ad informarti da' padri loro;
9 Imperocchè, quant'è a noi, *siamo sol da* ieri in
qua,
E non abbiamo intendimento;
Perchè i nostri giorni *son* come un'ombra sopra
la terra*;
10 Non insegnerannoti essi, *e non* parlerannoti,
E non trarranno essi fuori ragionamenti dal cuor
loro?

11 Il giunco sorgerà egli senza pantano?
L'erba de' prati crescerà ella senz'acqua?
12 E pure, mentre è ancor verde, e non è ancora
segata,
Si secca avanti ogni *altra* erba.
13 Tali *son* le vie di tutti quelli che dimenticano
Iddio,
E così perirà la speranza dell'ipocrita;
14 La cui speranza sarà troncata,
E la cui confidenza *sarà* una casa di ragnolo.
15 Egli si appoggerà in su la casa sua, ma quella
non istarà ferma;
Egli si atterrà ad essa, ma ella non istarà in piè.
16 *Egli* è verdeggiante al sole,
E i suoi rami si spandono fuori in sul giardino,
nel quale è piantato;
17 Le sue radici s'intralciano presso alla fonte,

* **8:8** primiere Deut. 4.32; 32.7. * **8:9** terra Gen. 47.9. Giob.
7.6. Sal. 102.11; 144.4.

Egli mira la casa di pietra.

¹⁸ Ma, se alcuno lo manderà in ruina, *divellendolo dal luogo suo,*

Questo lo rinnegherà dicendo: Io non ti vidi giammai.

¹⁹ Ecco, tale è l'allegrezza della sua via,
E dalla polvere ne germoglieranno altri.

²⁰ Ecco, Iddio non disdegna l'uomo intiero;
Ma altresì non presta la mano a' maligni.

²¹ Ancora empierà egli la tua bocca di riso,
E le tue labbra di giubilo.

²² Quelli che ti odiano saranno vestiti di vergogna;

Ma il tabernacolo degli empi non sarà più.

9

Giobbe ammette la giustizia, l'onnipotenza e la sovranità di Dio, e lo stato di peccato dell'uomo; ma sostiene che le disgrazie colpiscono il giusto al pari del peccatore. Poi torna a rammaricarsi de' suoi mali, desiderando e temendo al tempo stesso di dibatterli con Dio, e termina col desiderare la morte

¹ E GIOBBE rispose e disse:

² Veramente io so ch'egli è così;

E come si giustificerebbe l'uomo appo Iddio*?

³ Se Iddio vuol litigar con lui,

Egli non gli potrà rispondere d'infra mille articoli ad un solo.

* **9:2** Iddio Sal. 143.2. Rom. 3.29.

⁴ Egli è savio di cuore, e potente di forza*;
Chi si è *mai* indurato contro a lui, ed è prosperato?

⁵ *Contro a lui*, che spianta i monti,
Senza che si possa sapere come egli li abbia
rivolti sottosopra nella sua ira;

⁶ Che crolla la terra*, e la *smuove* dal luogo suo;
E *da cui* le colonne di essa sono scosse;

⁷ Che parla al sole, ed esso non si leva;
Che tiene suggellate le stelle;

⁸ Che distende tutto solo i cieli*,
E calca le sommità del mare;

⁹ Che ha fatto i *segni del Carro*, dell'Orione, delle
Gallinelle*,
E quelli *che sono in fondo* all'Austro;

¹⁰ Che fa cose tanto grandi, che non si possono
investigare*;
E tante cose maravigliose che non si possono
annoverare.

¹¹ Ecco, egli passerà davanti a me, ed io nol
vedrò*;

Ripasserà, ed io non lo scorgerò.

¹² Ecco, egli rapirà, e chi gli farà far restituzione?
Chi gli dirà: Che fai*?

¹³ Iddio non raffrena l'ira sua;
Sotto lui sono atterrati i bravi campioni.

¹⁴ Quanto meno gli risponderai io,

* **9:4** forza Giob. 36.5e rif. * **9:6** terra Ag. 2.6,21. Ebr. 12.26.

* **9:8** cieli Gen. 1.6. Sal. 104.2,3. * **9:9** Gallinelle Gen. 1.16.

Am. 5.8. * **9:10** investigare Giob. 5.9. Sal. 71.15. * **9:11**

vedrò Giob. 23.8,9. * **9:12** fai Is. 45.9. Rom. 9.20.

Ed userei parole scelte contro a lui?

¹⁵ Io, che quantunque fossi giusto, non risponderei,

Anzi chiederei grazia al mio Giudice.

¹⁶ Se io grido, ed egli mi risponde,

Pur non potrò credere ch'egli abbia ascoltata la mia voce;

¹⁷ Conciossiachè egli mi abbia conquiso con un turbo,

E mi abbia date di molte battiture senza cagione*.

¹⁸ Egli non mi permette pur di respirare;

Perciocchè egli mi sazia di amaritudini.

¹⁹ Se si tratta di forza, ecco, *egli è potente*;

Se di giudizio, chi mi citerà?

²⁰ Benchè io sia giusto, la mia bocca mi condannerà;

Quantunque io sia intiero, ella mi dichiarerà perverso.

²¹ *Benchè io sia intiero, io non riconoscerò me stesso;*

Io avrò a sdegno la vita mia.

²² Egli è tutt'uno; perciò ho detto:

Egli distrugge ugualmente *l'uomo* intiero e *l'empio**.

²³ Se è un flagello, egli uccide in un momento;

Ma egli si beffa della prova degl'innocenti.

²⁴ La terra è data in mano all'empio,

*Il qual copre la faccia de' giudici di essa**.

Ora, se *Iddio non fa questo*, chi è *egli dunque*?

* **9:17** cagione Giob. 2.3. * **9:22** empio Eccl. 9.2,3. * **9:24** essa Deut. 16.19. 1 Sam. 12.3. 2 Sam. 15.30; 19.4.

25 Ma i miei giorni sono stati più leggieri che un
 corriero*;
 Son fuggiti via, non hanno goduto il bene;
 26 Son trascorsi come saette,
 Come un'aquila che vola frettolosa al pasto.
 27 Se io dico: Io dimenticherò il mio lamento,
 Io lascerò il mio cruccio, e mi rinforzerò;
 28 Io sono spaventato di tutti i miei tormenti,
 Io so che tu non mi reputerai innocente.
 29 Io sarò reo;
 Perchè adunque mi affaticherei in vano?
 30 Quando io mi fossi lavato con acque di neve,
 E nettatomi le mani col sapone*;
 31 Allora pure tu mi tufferesti in una fossa,
 E i miei vestimenti mi avrebbero in abbominio.
 32 Perciocchè egli non è un uomo, come *son* io,
 perchè io gli risponda*,
 E perchè noi veniamo insieme a giudizio.
 33 Ei non v'è niuno che possa dar sentenza fra
 noi,
 Che possa metter la mano sopra amendue noi.
 34 *Ma* rimuova egli pur la sua verga d'addosso a
 me,
 E non mi conturbi il suo spavento*.
 35 *Allora* io parlerò, e non avrò paura di lui;
 Perciocchè in questo stato io non *sono* in me
 stesso.

10

1 L'anima mia si annoia della mia vita*.

* 9:25 corriero Giob. 7.6,7e rif. * 9:30 sapone Ger. 2.22.

* 9:32 risponda Eccl. 6.10. Is. 45.9,10. Rom. 9.20. * 9:34

spavento Giob. 13.20-22. Sal. 39.10. * 10:1 vita 1 Re. 19.4.
 Gion. 4.3,8.

Io mi lascerò scorrere addosso il mio lamento;
Io parlerò nell'amaritudine dell'anima mia.

² Io dirò a Dio: Non condannarmi;
Fammi assapere perchè tu litighi meco.

³ Ti par egli ben fatto di oppressare,
Di sdegnar l'opera delle tue mani,
E di risplendere sopra il consiglio degli empi?

⁴ Hai tu occhi di carne?
Vedi tu come vede l'uomo*?

⁵ Sono i tuoi giorni come i giorni dell'uomo
mortale?

Sono i tuoi anni come l'età umana?

⁶ Che tu faccia inchiesta della mia iniquità,
E prenda informazione del mio peccato?

⁷ A te si appartiene di conoscere che io non son
reo*;

E non vi è niuno che riscuota dalla tua mano.

⁸ Le tue mani mi hanno formato e composto;
E tu mi distruggi tutto quanto d'ogn'intorno.

⁹ Deh! ricordati che tu mi hai formato come
dell'argilla*;

E tu mi fai ritornare in polvere.

¹⁰ Non mi hai tu colato come latte,
E fatto rappigliar come un cacio*?

¹¹ Tu mi hai vestito di pelle e di carne
E mi hai contestato d'ossa e di nervi.

¹² *Tu mi hai data* la vita, ed hai usata benignità
inverso me;

E la tua cura ha guardato lo spirito mio.

* **10:4** uomo 1 Sam. 16.7e rif.
argilla Gen. 2.7; 3.19. Is. 64.8.

* **10:7** reo Sal. 139.1,2.

* **10:9**

* **10:10** cacio Sal. 139.13-16.

13 E pur tu avevi riposte queste cose nel cuor tuo;
Io conosco che questo *era* appo te.

14 Se io ho peccato, tu mi hai notato*,
E non mi hai assolto della mia iniquità.

15 Se io sono stato reo, guai a me*;
E se son giusto, non però alzo il capo*,
Essendo sazio d'ignominia, e veggendo la mia
afflizione;

16 E se pur l'alzo, tu mi cacci a giusa di fiero leone,
E torni a dimostrarti meraviglioso contro a me.

17 Tu mi produci in faccia nuovi testimoni tuoi;
Tu accresci la tua indignazione contro a me;
Eserciti a muta *sono* sopra me.

18 Perchè dunque mi hai tratto fuor della ma-
trice?
Io *vi* sarei spirato, e l'occhio d'alcuno non mi
avrebbe veduto.

19 Io sarei stato come se non avessi giammai
avuto essere;
Io sarei stato portato dal seno alla sepoltura.

20 I miei giorni non *sono* eglino poca cosa*? cessa
dunque,

E rimanti da me, sì che io mi rinforzi un poco;

21 Avanti che io me ne vada alla terra delle
tenebre,

Dell'ombra della morte, onde mai non tornerò;

22 Alla terra d'oscurità simile a caligine;

D'ombra di morte, *ove* non è ordine alcuno;

E la quale, *quando* fa chiaro, è simile a caligine.

* **10:14** notato Giob. 14.16. Sal. 139.1-3. * **10:15** me Is. 3.11.

* **10:15** capo Giob. 9.15,20,21. * **10:20** cosa Giob. 7.6; 8.9. Sal. 39.5.

11

Sofar censura severamente Giobbe che vuol giustificare sè stesso, e lo esorta a pentimento

¹ E SOFAR Naamatita rispose e disse:

² Non risponderesti egli ad un uomo di tante parole?

Ed un uomo loquace sarebbe egli *per ciò* reputato giusto?

³ Faranno le tue ciancie tacer gli uomini?

Ti farai tu beffe, senza che alcuno ti faccia vergogna?

⁴ Or tu hai detto: La mia maniera di vita è pura, Ed io sono stato netto davanti agli occhi tuoi*.

⁵ Ma volesse pure Iddio parlare, Ed aprir le sue labbra teco;

⁶ E dichiararti i segreti della sapienza; Perciocchè *sono doppi*;

E tu conosceresti che Iddio ti fa portar pena minore

Che la tua iniquità non merita di ragione*.

⁷ Potresti tu trovar modo d'investigare Iddio*?

Potresti tu trovar l'Onnipotente in perfezione?

⁸ *Queste cose sono le altezze de' cieli**, che ci faresti?

Son più profonde che l'inferno, come le conosceresti?

⁹ La *lor* distesa è più lunga che la terra, E la *lor* larghezza è *più grande* che il mare.

¹⁰ Se *Iddio* sovverte, ovvero s'egli serra,

* **11:4** tuoi Giob. 6.10; 10.7. * **11:6** ragione Esd. 9.3e rif.

* **11:7** Iddio Eccl. 3.11. Rom. 11.33. * **11:8** cieli Efes. 3.18,19.

E raccoglie, chi ne lo storrà*?

¹¹ Perciocchè egli conosce gli uomini vani;

E veggendo l'iniquità, non vi porrebbe egli
mente*?

¹² Ma l'uomo è scemo di senno*, e temerario di
cuore;

E nasce *simile* a un puledro di un asino salvatico.

¹³ Se tu addirizzi il cuor tuo*,

E spieghi le palme delle tue mani a lui;

¹⁴ Se vi è iniquità nella tua mano, e tu l'allontani
da te,

E non lasci dimorare alcuna perversità ne' tuoi
tabernacoli;

¹⁵ Allora certamente tu alzerai la faccia *netta* di
macchia*,

E sarai stabilito, e non avrai paura *di nulla**;

¹⁶ Perciocchè tu dimenticherai gli affanni,

E te ne ricorderai come d'acque trascorse;

¹⁷ E *ti* si leverà un tempo più *chiaro* che il
mezzodì*;

Tu risplenderai, tu sarai simile alla mattina;

¹⁸ E sarai in sicurtà; perciocchè vi sarà che
sperare;

E pianterai *il tuo padiglione*, e giacerai sicuramen-
te*;

¹⁹ E ti coricherai, e niuno *ti* spaventerà;

* **11:10** storrà Giob. 9.12. Apoc. 3.7. * **11:11** mente Sal.

10.11,14; 94.11. * **11:12** senno Sal. 73.22. Rom. 1.21,22.

* **11:13** tuo 1 Sam. 7.3. Giob. 22.23. * **11:15** macchia Sal.

119.6. 1 Giov. 3.21. * **11:15** *nulla* Gen. 4.5. * **11:17** mezzodì

Sal. 37.6; 112.4. Is. 58.8,10. * **11:18** sicuramente Lev. 26.5,6.

Sal. 3.5; 4.8.

E molti ti supplicheranno.

²⁰ Ma gli occhi degli empi verranno meno*,
Ed *ogni* rifugio sarà perduto per loro;
E la loro *unica* speranza sarà di render lo spirito.

12

Giobbe sdegnava le correzioni dei suoi amici; esalta la sovranità di Dio, fa appello alla giustizia di Lui, e descrive la brevità della vita

¹ E GIOBBE rispose, e disse:

² Sì, veramente voi *siete tutt'un* popolo,
E la sapienza morrà con voi.

³ Anch'io ho senno come voi;
Io non sono da men di voi;
Ed appo cui non *sono* cotali cose?

⁴ Io son quell'uomo ch'è schernito dal suo amico*;
Ma un tale invoca Iddio, ed egli gli risponderà*;
L'uomo giusto ed intiero è schernito.

⁵ Colui che sta per isdrucchiolare col piè,
E, per estimazione di chi è felice, un tizzone
sprezzato.

⁶ I tabernacoli de' ladroni prosperano*,
E v'è ogni sicurtà per quelli che dispettano Iddio,
Nelle cui mani egli fa cadere *ciò che desiderano*.

⁷ E in vero, domandane pur le bestie, ed esse tu
l'insegneranno;
E gli uccelli del cielo, ed essi te *lo* dichiareranno;

* **11:20** meno Lev. 26.16. Deut. 28.65. * **12:4** amico Giob. 17.2,6; 21.3; 30.1. * **12:4** risponderà Sal. 91.15. * **12:6** prosperano Giob. 21.7. Sal. 37.1,35.

8 Ovvero, ragionane con la terra, ed essa te
l'insegnerà;

I pesci del mare eziandio te *lo* racconteranno.

9 Fra tutte queste *creature*,

Quale è *quella che* non sappia che la mano del
Signore fa questo?

10 Nella cui mano è l'anima d'ogni *uomo* vivente,
E lo spirito d'ogni carne umana*.

11 L'orecchio non prova egli le parole,
Come il palato assapora le vivande?

12 Ne' vecchi è la sapienza,
E nella grande età è la prudenza.

13 Appo lui è la sapienza e la forza*;
A lui *appartiene* il consiglio e l'intelligenza.

14 Ecco, se egli ruina, *la cosa* non può esser
riedificata;

Se serra alcuno, non gli può essere aperto*.

15 Ecco, se egli rattiene le acque, elle si seccano*;
E se le lascia scorrere, rivoltano la terra sottoso-
pra*.

16 Appo lui è forza e ragione;
A lui *appartiene* chi erra, e chi fa errare.

17 Egli ne mena i consiglieri spogliati,
E fa impazzare i giudici*.

18 Egli scioglie il legame dei re,
E stringe la cinghia sopra i lor *propri* lombi.

* **12:10** umana Dan. 5.23. Fat. 17.28. * **12:13** forza Giob.

9.4; 36.5. * **12:14** aperto Giob. 11.10. Is. 22.22. Apoc. 3.7.

* **12:15** seccano 1 Re. 8.35; 17.1. * **12:15** sottosopra Gen. 7.11.

ecc. * **12:17** giudici 2 Sam. 15.31; 17.14,23. Is. 29.14. 1 Cor.
1.19.

- 19 Egli ne mena i rettori spogliati,
E sovverte i possenti.
- 20 Egli toglie la favella agli eloquenti,
E leva il senno a' vecchi*.
- 21 Egli spande lo sprezzo sopra i nobili*,
E rallenta la cintura de' possenti.
- 22 Egli rivela le cose profonde*, *traendole* fuor
delle tenebre;
E mette fuori alla luce l'ombra della morte.
- 23 Egli accresce le nazioni, ed *altesì* le distrugge;
Egli sparge le genti, ed *altresì* le riduce insieme.
- 24 Egli toglie il senno a' capi de' popoli della terra,
E li fa andar vagando per luoghi deserti, *ove non
ha* via alcuna.
- 25 Vanno a tentone per le tenebre, senza luce
alcuna:
Ed egli li fa andare errando come un uomo
ebbro.

13

- 1 Ecco, l'occhio mio ha vedute tutte *queste cose*,
L'orecchio mio le ha udite, e le ha intese.
- 2 Quanto sapete voi, so anch'io;
Io non son da men di voi.
- 3 E pure io parlerò all'Onnipotente;
Io avrò a grado di venire a ragione con lui.
- 4 Ma certo, quant'è a voi, voi siete rappezzatori
di menzogna;
Voi *siete* medici da nulla tutti quanti.

* 12:20 vecchi Giob. 32.9. Is. 3.1-3. * 12:21 nobili Sal. 107.40.
Dan. 2.21,22. * 12:22 profonde Mat. 10.26. 1 Cor. 4.5.

- 5 Oh! vi taceste pur del tutto,
Ciò vi sarebbe *reputato* in saviezza*!
- 6 Deh! ascoltate la difesa della mia ragione,
Ed attendete agli argomenti delle mie labbra.
- 7 Convienvisi in favor di Dio parlar perversamente,
E per rispetto suo parlar frodolentemente?
- 8 Convienvisi aver riguardo alla qualità sua?
Convienvisi litigar per Iddio?
- 9 *Sarebbe egli ben per voi* ch'egli vi esaminasse?
Gabberestelo voi come si gabba un uomo*?
- 10 Egli del certo vi arguirà,
Se di nascosto avete riguardo alla qualità delle persone.
- 11 La sua altezza non vi sgomenterà ella?
Lo spavento di lui non vi caderà egli addosso?
- 12 I vostri *detti* memorandi *son* simili a cenere;
Ed i vostri sublimi *ragionamenti* a mucchi di fango.
- 13 Tacetevi, e lasciatemi stare, ed io parlerò;
E passimi addosso che che sia.
- 14 Perchè mi strappo io la carne co' denti,
E *perchè* tengo l'anima mia nella palma della mia mano?
- 15 Ecco, uccidami egli pure; sì spererò in lui*;
Ma tuttavia difenderò le mie vie nel suo cospetto.
- 16 Ed egli stesso mi *sarà* in salvazione;
Perciocchè l'ipocrita non gli verrà davanti.
- 17 Ascoltate attentamente il mio ragionamento;
Ed *entri*vi negli orecchi la mia dichiarazione.

* 13:5 saviezza Prov. 17.28.
lui Sal. 23.4. Prov. 14.32.

* 13:9 uomo Gal. 6.7.

* 13:15

18 Ecco ora, *quando* io avrò esposta per ordine la mia ragione,

Io so che sarò trovato giusto.

19 Chi è colui che voglia litigar meco?

Conciossiachè di presente mi tacerò, e spirerò.

20 Sol non farmi due cose,

Ed allora io non mi nasconderò dal tuo cospetto.

21 Allontana la tua mano d'addosso a me,

E non mi spaventi il tuo terrore.

22 E poi chiama, ed io risponderò;

Ovvero, io parlerò, e tu rispondimi.

23 Quante iniquità e peccati ho io?

Mostrami il mio misfatto, e il mio peccato*.

24 Perchè nascondi la tua faccia,

E mi reputi tuo nemico*?

25 Stritolerai tu una fronda sospinta?

O perseguiterai tu della stoppia secca*?

26 Che tu mi sentenzii a pene amare,

E mi faccia eredar l'iniquità della mia fanciullezza*!

27 E metta i miei piedi ne' ceppi,

E spii tutti i miei sentieri,

E stampi le tue pedate in su le radici de' miei piedi!

28 Onde costui si disfa come del legno intarlato,

Come un vestimento roso dalle tignuole.

* **13:23** peccato Sal. 19.12. * **13:24** nemico Rut 1.21. Lam. 2.5.

* **13:25** secca Is. 42.3. * **13:26** fanciullezza Giob. 20.11. Sal. 25.7.

14

¹ L'uomo nato di donna

È di breve età, e pieno di travagli*.

² Egli esce fuori come un fiore*, e poi è reciso;

E fugge come l'ombra, e non istà fermo*.

³ E pur tu apri gli occhi tuoi sopra un tale*,

E mi fai venire a giudizio teco*!

⁴ Chi può trarre una cosa monda da una immonda*?

Niuno.

⁵ Poichè i suoi giorni *son* determinati*,

E che il numero de' suoi mesi è appo te,

E che tu *gli* hai posti i suoi termini,

I quali egli non può trapassare,

⁶ Rivolgiti d'addosso a lui, sì ch'egli abbia alcuna
posa,

Infino a tanto che di buona voglia egli fornisca
la sua giornata, come un mercenario*.

⁷ Perciocchè quantunque un albero sia tagliato,
Pur vi è speranza per lui, ch'egli si rinnoverà
ancora,

E che i suoi rampolli non mancheranno*.

⁸ Benchè la sua radice sia invecchiata nella terra,
E il suo tronco sia morto nella polvere;

* **14:1** travagli Giob. 5.7. Eccl. 2.23. * **14:2** fiore Sal. 90.5-7;

103.15. Giac. 1.10,11. 1 Piet. 1.24. * **14:2** fermo Giob. 8.9 e rif.

Sal. 109.23. Giac. 4.14. * **14:3** tale Sal. 144.3. * **14:3** teco

Sal. 143.2. * **14:4** immonda Giob. 15.14. Sal. 51.5. Giov. 3.6.

* **14:5** determinati Giob. 7.10e rif. * **14:6** mercenarito Giob.

7.1e rif. * **14:7** mancheranno Ver. 14.

9 Pur nondimeno, tosto ch'egli sentirà l'acqua,
riggermoglierà,

E produrrà rami come una pianta *novella*.

10 Ma l'uomo muore, e si fiacca;
E *quando* l'uomo è trapassato, ov'è egli?

11 Le acque se ne vanno via dal mare,
E i fiumi si seccano, e si asciugano;

12 Così, *quando* l'uomo giace in terra, egli non
risorge;

Finchè non *vi sieno più cieli**, *i morti* non si
risveglieranno,

E non si desteranno dal sonno loro.

13 Oh! nascondessimi tu pur sottera,
Ed occultassimi, finchè l'ira tua fosse racquetata;
E ponessimi alcun termine, *dopo il quale* tu ti
ricordassi di me!

14 Se l'uomo muore, può egli tornare in vita?
Aspetterò io tutti i giorni del tempo determinato
della mia vita,

Finchè mi venga mutamento *di condizione?*

15 E che tu *mi* chiami, e che io ti risponda,
E che tu desideri l'opera delle tue mani?

16 Perciocchè ora tu conti i miei passi*,
E non riserbi *nulla a punir* del mio peccato.

17 I miei misfatti son suggellati in un sacchetto*,
Tu l'hai cucito sopra le mie iniquità.

* **14:12** cieli Sal. 102.26. Is. 51.6; 65.17; 66.22. Fat. 3.21. Rom. 8.20,21. 2 Piet. 3.7,10,11. Apoc. 20.11; 21.1. * **14:16** passi Giob. 10.6,14; 13.27; 31.4; 34.21. Sal. 139.1-3. Prov. 5.21. Ger. 32.19.

* **14:17** sacchetto Deut. 32.34. Os. 13.12.

18 Ma certo, *come* un monte cadendo scoscende,
Ed una rupe è divelta dal suo luogo;

19 E le acque rodono le pietre,
E i lor diluvi inondano la polvere dalla terra;
Così tu fai perir la speranza dell'uomo.

20 Tu lo sopraffai in eterno, ed egli se ne va;
Tu gli fai mutar faccia, e lo mandi via.

21 *Se poi* i suoi figliuoli sono in onore, egli nol sa*;
Se altresì sono abbassati, egli non vi pon mente.

22 La sua carne si duole sol di lui,
E l'anima sua fa cordoglio sol di lui.

15

Elifaz accusa Giobbe di vanità, di empietà e di presunzione, perchè egli vuole giustificarsi se stesso, e gli dimostra, con l'esperienza del passato, che la sorte degli empi è infelice

¹ ED Elifaz Temanita rispose e disse:

² Deve un uomo savio pronunziare opinioni vane,

Ed empieri il ventre di vento orientale?

³ Ed argomentar con parole inutili,
E *con* ragionamenti onde non può trarre alcun vantaggio?

⁴ Sì certo, tu annulli il timor *di Dio*,
Ed impedischi l'orazione *che deve farsi* davanti a lui.

⁵ Perciocchè la tua bocca dimostra la tua iniquità,
Poichè tu hai scelto il parlar de' frodolenti.

⁶ La tua bocca ti condanna, e non io;
E le tue labbra testimoniano contro a te.

* **14:21** sa Eccl. 9.5.

7 *Sei tu il primiero uomo che sia nato nel mondo?*

O sei tu stato formato avanti i colli?

8 Hai tu udito il segreto di Dio,

E ne hai tu sottratta a te la sapienza*?

9 Che sai tu, che noi non sappiamo?

Che intendi tu, che non sia appo noi?

10 Fra noi *vi* è eziandio alcun canuto, alcun molto vecchio,

Più attempato che tuo padre*.

11 *Son* le consolazioni di Dio troppo poca cosa per te?

Hai tu alcuna cosa riposta appo te?

12 Perchè ti trasporta il cuor tuo?

E perchè ammiccano gli occhi tuoi,

13 Che tu rivolga il tuo soffio,

E proferisca della tua bocca parole contro a Dio?

14 Che cosa è l'uomo, ch'egli sia puro?

E *che cosa* è chi è nato di donna, ch'egli sia giusto*?

15 Ecco, egli non si fida ne' suoi santi,

Ed i cieli non son puri nel suo cospetto*;

16 Quanto più abbominevole e puzzolente

È l'uomo, che beve l'iniquità come acqua*?

17 Io ti dichiarerò, ascoltami pure,

E ti racconterò ciò che io ho veduto;

18 Il che i savi hanno narrato,

* **15:8** sapienza Rom. 11.34. 1 Cor. 2.11. * **15:10** padre Giob.

32.6,7. * **15:14** giusto Giob. 14.4; 25.4-6. Sal. 14.3. Prov. 20.9.

Eccl. 7.20. 1 Giov. 1.8,10. * **15:15** cospetto Giob. 4.18; 25.5.

* **15:16** acqua Sal. 14.1-3. Prov. 19.28.

E non l'hanno celato, *avendolo ricevuto* da' padri loro;

19 A' quali soli la terra fu data,
E per mezzo *i* cui *paesi* non passò mai straniero.

20 L'empio è tormentato tutti i giorni della sua vita;

Ed al violento è riposto un piccol numero d'anni.

21 *Egli ha* negli orecchi un romor di spaventi;

In tempo di pace il guastatore gli sopraggiunge*.

22 Egli non si fida punto di potere uscir delle tenebre;

Egli sta *sempre* in guato, aspettando la spada.

23 Egli va tapinando per *cercar* dove *sia* del pane;
Egli sa che ha in mano tutto presto il giorno delle tenebre.

24 Angoscia e tribolazione lo spaventano;

Lo sopraffanno come un re apparecchiato alla battaglia.

25 Perciocchè egli ha distesa la sua mano contro a Dio,

E si è rinforzato contro all'Onnipotente;

26 *E* gli è corso col collo *fermo*,

Co' suoi spessi e rilevati scudi;

27 Perciocchè egli ha coperto il suo viso di grasso,

Ed ha fatte delle pieghe sopra i suoi fianchi;

28 Ed è abitato in città desolate, in case disabitate,
Ch'erano preste ad *esser ridotte in* monti di ruine.

29 Egli non arricchirà, e le sue facoltà non saranno stabili,

E il suo colmo non si spanderà nella terra.

30 Egli non si dipartirà giammai dalle tenebre,

La fiamma seccherà i suoi rampolli,

* 15:21 sopraggiunge 1 Tess. 5.3.

Ed egli sarà portato via dal soffio della bocca di Dio.

³¹ Non confidisi già nella vanità, *dalla quale è sedotto*;

Perciocchè egli muterà stato, e sarà ridotto al niente.

³² *Questo mutamento* si compierà fuor del suo tempo*,

E i suoi rami non verdeggeranno.

³³ Il suo agresto sarà rapito come quel d'una vigna*,

E le sue gemme saranno sbattute come quelle di un ulivo.

³⁴ Perciocchè la raunanza de' profani sarà deserta,

E il fuoco divorerà i tabernacoli di *quelli che prendon presenti*;

³⁵ *I quali* concepiscono perversità, e partoriscono iniquità,

E il cui ventre macchina fraude.

16

Giobbe rimprovera ai suoi amici di essere consolatori molesti. Rinnuova le sue lagnanze e le sue proteste d'innocenza; fa appello a Dio, e spera solo nella morte

¹ E GIOBBE rispose e disse:

² Io ho più volte udite le stesse cose;

Voi tutti *siete* consolatori molesti*.

³ Finiranno mai le parole di vento?

* **15:32** tempo Sal. 55.23. Eccl. 7.17. * **15:33** vigna Is. 18.5.

* **16:2** molesti Giob. 12.3; 13.4.

Ovvero, di che ti fai forte, che tu replichì *ancora?*

⁴ Se l'anima vostra fosse nello stato dell'anima mia,

Anch'io potrei parlar come voi,
Mettere insieme parole contro a voi,
E scuotervi il capo contra*.

⁵ *Ma anzi* io vi conforterei con la mia bocca,
E la consolazione delle mie labbra rallenterebbe
il vostro dolore.

⁶ Se io parlo, il mio dolore non però si rallenta;
E se io resto *di parlare*, quanto se ne partirà egli
da me?

⁷ Certo, egli ora mi ha straccato;
E tu mi hai, *o Dio*, disertata tutta la mia brigata*.

⁸ E mi hai fatto diventar tutto grinzo*,
Il che è un testimonio *del mio male*;
La mia magrezza si leva contro a me, e mi
testifica contra in faccia.

⁹ L'ira sua *mi* ha lacerato, ed egli procede contro
a me da avversario*;

Egli digrigna i denti contro a me;
Il mio nemico appunta i suoi occhi in me.

¹⁰ Hanno aperta la bocca contro a me,
Mi hanno battuto in su le guance per vituperio,
Si sono adunati insieme contro a me.

¹¹ Iddio mi ha messo in poter del perverso,
E mi ha fatto cader nelle mani degli empi*.

¹² Io era in istato tranquillo, ed egli mi ha rotto;
E presomi per lo collo, mi ha tritato,

* **16:4** contra Sal. 22.7 e rif.; 109.25. * **16:7** brigata Giob.

1.15-19. * **16:8** grinzo Giob. 2.7. * **16:9** avversario Giob.

10.16; 30.21. * **16:11** empi Giob. 1.15,17.

E mi ha rizzato per suo bersaglio.

¹³ I suoi arcieri mi hanno intorniato;
Egli mi trafigge le reni, e non mi risparmia punto;
Egli mi ha sparso in terra il mio fiele.

¹⁴ Egli mi rompe di rottura sopra rottura,
Egli mi corre addosso come un possente *uomo*.

¹⁵ Io ho cucito un sacco sopra la mia pelle,
Ed ho lordato il mio splendore nella polvere.

¹⁶ La mia faccia è sucida di piangere,
E l'ombra della morte è in su le mie palpebre;

¹⁷ Quantunque non vi *sia* violenza nelle mie
mani,
E la mia orazione *sia* pura.

¹⁸ O terra, non nascondere il sangue sparso da
me;

E se così è, il mio grido non abbia luogo*.

¹⁹ Eziandio ora, ecco, il mio testimonio è
ne' cieli*;

Il mio testimonio è ne' *luoghi* sovrani.

²⁰ O miei oratori, o amici miei,
L'occhio mio si volge lagrimando a Dio.

²¹ Oh! potesse pur l'uomo piatire con Dio*,
Come un uomo col suo compagno!

²² Perciocchè i *miei* brevi anni se ne vanno
forniti;

Ed io me ne vo per un sentiero, onde non tornerò
più.

* **16:18** luogo Giob. 27.9. Sal. 66.18,19. * **16:19** cieli Rom. 1.9.

* **16:21** Dio Giob. 31.35. Eccl. 6.10. Is. 45.9. Rom. 9.20.

17

- 1 Il mio spirito si dissolve,
I miei giorni sono spenti,
I sepolcri mi *aspettano*.
- 2 Non ho io appreso di me degli schernitori?
E l'occhio mio non dev'egli sopportare le loro
provocazioni?
- 3 Deh! metti *pegno*, dammi sicurtà *per piatir* teco;
Chi *sarà* colui *che* mi toccherà nella mano*?
- 4 Perciocchè, *quant'è a costoro*, tu hai nascosto il
senno al cuor loro,
E però tu non li innalzerai.
- 5 Di chi parla fra gli amici per lusinga
Anche gli occhi de' figliuoli saranno consumati.
- 6 Egli mi ha posto per servir di proverbio
a' popoli,
Ed io sono pubblicamente menato attorno in sul
tamburo.
- 7 E l'occhio mio è tutto raggrinzato di sdegno,
E tutte le mie membra *son* simili ad un'ombra.
- 8 Gli *uomini* diritti stupiranno di questo,
E l'innocente se ne commoverà per cagion
dell'ipocrita.
- 9 Ma pure il giusto si atterrà alla sua via,
E colui ch'è puro di mani vie più si rafferrerà*.
- 10 Or ravvedetevi pure voi tutti, e *poi* venite;
Non troverò io alcun savio fra voi?
- 11 I miei giorni son passati via*;

* 17:3 mano Prov. 6.1; 17.18; 22.26. * 17:9 rafferrerà Sal.
24.4. * 17:11 via Giob. 7.6 e rif.; 9.25.

I miei disegni, i proponimenti del mio cuore son rotti.

¹² La notte *mi* è cangiata in giorno,

La luce è di presso seguita dalle tenebre.

¹³ Se io mi trattengo di speranza, il sepolcro *sarà* la mia casa,

Io farò il mio letto nelle tenebre.

¹⁴ Già ho gridato alla fossa: Tu *sei* mio padre;

Ed a' vermini: *Voi siete* la madre, e la sorella mia.

¹⁵ Ed ove è ora la mia speranza?

Sì, la mia speranza? chi la potrà vedere?

¹⁶ *Le mie speranze* scenderanno nel fondo del sepolcro;

Conciossiachè il riposo *di tutti* ugualmente sia nella polvere*.

18

Bildad rampogna severamente Giobbe, e descrive egli pure la sorte degli empì

¹ E BILDAD Suhita rispose, e disse:

² Fino a quando non metterete fine a' ragionamenti?

Intendete *prima*, e poi parleremo *insieme*.

³ Perchè siamo noi riputati per bestie?

E *perchè* ci avete voi a schifo?

⁴ *O tu*, che laceri l'anima tua nel tuo cruccio,

Sarà la terra abbandonata per cagion tua,

E saranno le rocce trasportate dal luogo loro?

⁵ Sì, la luce degli empì sarà spenta* ,

* **17:16** polvere Giob. 3.17-19. * **18:5** spenta Prov. 13.9; 20.20; 24.20.

E niuna favilla del fuoco loro rilucerà.

⁶ La luce sarà oscurata nel lor tabernacolo.
E la lor lampana sarà spenta intorno a loro*.

⁷ I lor fieri passi saran ristretti,

E il lor proprio consiglio li traboccherà abbasso*;

⁸ Perciocchè essi si gitteranno nel laccio co' piedi
loro,

E cammineranno sopra la rete*.

⁹ Il laccio prenderà *loro* il calcagno,

Il ladrone farà loro forza e violenza.

¹⁰ La fune sarà loro nascosta in terra,

E la trappola in sul sentiero.

¹¹ Spaventi li conturberanno d'ogn'intorno,

E li faranno fuggire in rotta.

¹² La lor forza sarà affamata,

E la calamità *sarà* loro apparecchiata allato.

¹³ Il primogenito della morte divorerà le membra
della lor pelle;

Divorerà le membra loro.

¹⁴ La lor confidenza sarà divelta dal lor tabernacolo*;

E ciò li farà camminare al re degli spaventi.

¹⁵ Abiteranno ne' lor tabernacoli che non
saranno più loro;

Ei si spargerà del solfo in su le loro stanze*.

¹⁶ Disotto le lor radici si seccheranno,

E disopra i lor rami saranno tagliati*.

¹⁷ La lor memoria perirà d'in su la terra* ,

* **18:6** loro Giob. 21.17. Sal. 18.27. * **18:7** abbasso Giob. 5.13e
rif. * **18:8** rete Sal. 9.15; 35.8. * **18:14** tabernacolo Sal. 112.10.
Prov. 10.28. * **18:15** stanze Gen. 19.24. Sal. 11.6. * **18:16**
tagliati Is. 5.24. Mal. 4.1. * **18:17** terra Sal. 34.16. Prov. 10.7.

E non avranno nome alcuno sopra le piazze.

¹⁸ Saranno spinti dalla luce nelle tenebre,

E saranno cacciati fuor del mondo.

¹⁹ Non avranno figliuoli, nè nipoti fra il lor popolo,

Nè alcuno che sopravviva *loro* nelle loro abitazioni.

²⁰ La posterità stupirà del lor giorno,

Come gli antenati ne avranno avuto orrore.

²¹ Certo tali *saranno* gli abitacoli de' perversi,

E tal *sarà* il luogo *di* coloro che non conoscono Iddio*.

19

Giobbe si lagna dei suoi amici, crede che Dio lo tratti da nemico, descrive i suoi mali, ed implora compassione. Unica sua speranza è la redenzione e la vita avvenire

¹ E GIOBBE rispose, e disse:

² Infino a quando addoglierete voi l'anima mia,
E mi triterete con parole?

³ Già dieci volte voi mi avete fatta onta;
Non vi vergognate voi di procedere *così* stranamente meco?

⁴ Ma pure, *sia così* certamente che io abbia fallito,
Il mio fallo dimorerà meco.

⁵ Se pur volete innalzarvi sopra a me,
E volete rimproverarmi il mio vituperio,

⁶ Sappiate ora che Iddio mi ha sovvertito,
E ch'egli mi ha intorniato della sua rete.

* **18:21** Iddio Ger. 10.25. 1 Tess. 4.5. 2 Tess. 1.8. Tit. 1.16.

- ⁷ Ecco, io grido violenza, e non sono esaudito;
Io sclamo, e non *mi si fa* ragione.
- ⁸ Egli ha abbarrata la mia via sì che io non posso
passare;
Ed ha poste le tenebre sopra i miei sentieri.
- ⁹ Egli mi ha spogliato della mia gloria,
E *mi* ha tolta la corona del mio capo.
- ¹⁰ Egli mi ha disfatto d'ogn'intorno, sì che io me
ne vo via;
Ed ha fatta dileguar la mia speranza, come quella
di un albero;
- ¹¹ Ed ha accesa la sua ira contro a me,
E mi ha reputato per *uno de'* suoi nemici.
- ¹² Le sue schiere son venute tutte insieme,
E si hanno spianata la via contro a me,
E si sono accampate intorno al mio tabernacolo.
- ¹³ Egli ha allontanati d'appresso a me i miei
fratelli;
I miei conoscenti si son del tutto alienati da me*.
- ¹⁴ I miei prossimi se ne son rimasti,
Ed i miei conoscenti mi hanno dimenticato.
- ¹⁵ I miei famigliari, e le mie serventi, mi tengono
per istraniero;
Io paio loro un forestiere.
- ¹⁶ Io chiamo il mio servitore, ed egli non
risponde,
Quantunque io lo preghi di mia bocca.
- ¹⁷ Il mio fiato è divenuto stranio alla mia moglie,
Benchè io *la* supplichi per li figliuoli del mio
ventre.
- ¹⁸ Fino a' piccoli fanciulli mi disdegnano;
Se io mi levo, parlano di me.

* **19:13** me Sal. 69.8; 88.8,18.

19 Tutti i miei consiglieri segreti mi abbozzano;
E quelli che io amava si son rivolti contro a me*.

20 Le mie ossa sono attaccate alla mia pelle ed
alla mia carne;

E non mi è rimasto altro di salvo che la pelle
d'intorno a' miei denti.

21 Abbiate pietà di me, abbiate pietà di me, o voi
amici miei;

Perciocchè la mano del Signore mi ha toccato*.

22 Perchè mi perseguitate voi come Iddio,
E non vi saziare della mia carne?

23 Oh! fosser pur ora scritti i miei ragionamenti!
Oh! fosser pure stampati in un libro!

24 Oh! fossero in sempiterno intagliati con uno
scarpello di ferro

E con del piombo, sopra un sasso!

25 Ora, quant'è a me, io so che il mio Redentore*
vive,

E che nell'ultimo *giorno** egli si leverà sopra la
polvere;

26 *E quantunque*, dopo la mia pelle, questo *corpo*
sia roso,

Pur vedrò con la carne mia Iddio*;

27 Il quale io vedrò, gli occhi miei *lo* vedranno, e
non un altro;

Le mie reni si consumano in me.

* 19:19 me Sal. 41.9; 55.13,14,20. * 19:21 toccato Giob. 1.11.

Sal. 38.2. * 19:25 Redentore Gen. 48.16. Sal. 103.4. Is. 43.14;

44.6-24; 49.7. * 19:25 *giorno* Apoc. 1.8,17,18; 2.8; 21.6. * 19:26

Iddio Sal. 17.15. 1 Cor. 13.12. 1 Giov. 3.2.

28 Anzi dovrete dire: Perchè lo perseguitiamo noi?

Poichè la radice della parola si ritrova in me.

29 Temiate della spada;

Perciocchè il supplicio dell'iniquità è la spada;

Acciocchè sappiate che *vi* è un giudizio*.

20

Sofar describe il breve trionfo e la pronta rovina dei peccatori

¹ E SOFAR Naamatita rispose, e disse:

² Perciò i miei pensamenti m'incitano a rispondere,

E perciò *questa* mia fretta è in me.

³ Io ho udita la mia vituperosa riprensione;

Ma lo spirito *mio* mi spinge a rispondere del mio intendimento.

⁴ Non sai tu questo, *che è stato* d'ogni tempo,
Da che l'uomo fu posto sopra la terra;

⁵ Che il trionfo degli empi è di breve durata,
E che la letizia dell'ipocrita è *sol* per un momento*?

⁶ Avvegnachè la sua altezza salisse fino al cielo,
E il suo capo giungesse infino alle nuvole*;

⁷ Pur perirà egli in perpetuo, come lo sterco suo;
Quelli che l'avranno veduto, diranno: Ove è egli?

⁸ Egli se ne volerà via come un sogno, e non sarà
più ritrovato,

* **19:29** giudizio Sal. 58.10,11. Eccl. 12.16. * **20:5** momento

Sal. 37.35,36. * **20:6** nuvole Is. 14.12-14. Abd. 3,4.

E si dilegnerà come una visione notturna*.

⁹ L'occhio *che* l'avrà veduto nol vedrà più,

E il suo luogo nol mirerà più*.

¹⁰ I suoi figliuoli procacceranno il favor de' poveri,

E le sue mani restituiranno quel ch'egli avrà rapito per violenza.

¹¹ Le sue ossa saranno ripiene *degli eccessi* della sua gioventù*,

I quali giaceranno con lui in su la polvere.

¹² Se il male gli è stato dolce nella bocca,

Se egli l'ha nascosto sotto la sua lingua;

¹³ Se l'ha riserbato, e non l'ha gittato fuori;

Anzi l'ha ritenuto in mezzo del suo palato;

¹⁴ Il suo cibo gli si cangerà nelle sue viscere,

E diverrà veleno d'aspido nelle sue interiora.

¹⁵ Egli avrà trangugiate le ricchezze, ma egli le vomiterà;

Iddio glielc cacerà fuor del ventre.

¹⁶ Egli avrà succiato il veleno dell'aspido,

La lingua della vipera l'ucciderà.

¹⁷ Egli non vedrà i ruscelli,

I fiumi, i torrenti* del miele e del burro.

¹⁸ Egli renderà *ciò che con fatica avrà acquistato*, e non l'inghiottirà;

Pari alla potenza *sua sarà* il suo mutamento, e non ne goderà.

¹⁹ Perciocchè egli ha oppressato *altrui*, egli lascerà *dietro a sè de' bisognosi*;

* **20:8** notturna Sal. 73.20; 90.5. * **20:9** più Giob. 7.10. Sal. 103.16. * **20:11** gioventù Sal. 25.7. * **20:17** torrenti Sal. 38.6. Ger. 17.6.

Perciocchè egli ha rapita la casa altrui, egli non edificerà la sua.

²⁰ Perciocchè egli non ha mai sentito riposo nel suo ventre,

Non potrà salvar *nulla* delle sue più care cose.

²¹ Nulla gli rimarrà da mangiare,

E però egli non avrà più speranza ne' suoi beni.

²² Quando egli sarà ripieno a sufficienza, allora sarà distretto;

Tutte le mani de' miseri gli verranno contra.

²³ *Quando* egli sarà per empersi il ventre,

Iddio gli manderà addosso l'ardore della sua ira,

E *la* farà piovere sopra lui, e sopra il suo cibo*.

²⁴ *Quando egli* fuggirà dalle armi di ferro,

Un arco di rame lo trafiggerà*.

²⁵ *Come prima la saetta* sarà tratta fuori,

La punta gli passerà per mezzo il fiele,

Dopo esser uscita del suo turcasso;

Spaventi gli saranno addosso.

²⁶ Tutte le tenebre *saran* nascoste ne' suoi nascondimenti;

Un fuoco non soffiato lo divorerà;

Chi sopravviverà nel suo tabernacolo, capiterà male.

²⁷ I cieli scopriranno la sua iniquità,

E la terra si leverà contro a lui.

²⁸ La rendita della sua casa sarà trasportata *ad altri*;

Ogni cosa sua scorrerà via, nel giorno dell'ira di esso,

²⁹ Questa è la parte *assegnata* da Dio all'uomo empio,

* **20:23** cibo Num. 11.33. Sal. 78.30,31. * **20:24** trafiggerà Is. 24.18. Am. 5.19.

E l'eredità *ch'egli riceve* da Dio per le sue parole.

21

Giobbe replica che i malvagi spesso prosperano, sicchè non si può dalle apparenze presenti giudicare delle dispensazioni di Dio

¹ E GIOBBE rispose, e disse:

² Date udienza al mio ragionamento,
E ciò *mi sarà in vece delle* vostre consolazioni.

³ Comportatemi che io parli;
E poichè avrò parlato, beffatevi pure*.

⁴ Quant'è a me, il mio lamento *si addirizza* egli
ad un uomo?
E perchè non sarebbe distretto lo spirito mio?

⁵ Guardate a me, e stupite,
E mettetevi la mano in su la bocca.

⁶ Io stesso, *quando* me ne ricordo, sono tutto
attonito,
E la carne mia ne prende orrore.

⁷ Perchè vivono gli empi?
Perchè invecchiano, ed anche son forti e vig-
orosi*?

⁸ La lor progenie è stabilita nel lor cospetto,
insieme con loro;
E i lor discendenti *son* davanti agli occhi loro.

⁹ Le case loro *non sono se non* pace, senza
spavento;
E la verga di Dio non è sopra loro.

¹⁰ I lor tori ammontano, e non fallano;

* **21:3** pure Giob. 16.10; 17.2. * **21:7** vigorosi Giob. 12.6. Sal. 73.1 ecc.

Le lor vacche figliano, e non isperdono.

11 Essi mandano fuori i lor fanciulletti come pecore;

E i lor figliuoli van saltellando.

12 Essi alzano *la voce* col tamburo e con la cetera;
E si rallegrano al suon dell'organo.

13 Logorano la loro età in piacere,

E poi in un momento scendono nel sepolcro.

14 Quantunque abbiano detto a Dio: Dipartiti da noi;

Perciocchè noi non prendiam piacere nella conoscenza delle tue vie.

15 Che è l'Onnipotente, che noi gli serviamo*?

E che profitto faremo se lo preghiamo?

16 Ecco, il ben loro non è egli nelle lor mani?

(Sia il consiglio degli empì lungi da me*.)

17 Quante volte *avviene egli che* la lampana degli empì sia spenta,

E che la lor ruina venga loro addosso,

E che Iddio dià loro tormenti nella sua ira per lor parte?

18 *E che* sieno come paglia al vento,

E come pula che il turbo invola*?

19 *E che* Iddio riserbi a' lor figliuoli la violenza da loro usata*;

O che egli la renda a loro stessi, e ch'essi lo sentano?

20 *E che* gli occhi loro veggano la lor ruina,

* 21:15 serviamo Esod. 5.2. Giob. 34.9; 35.3. Mal. 3.14. * 21:16
me Sal. 1.1. Prov. 1.10. * 21:18 invola Sal. 1.4; 35.5. * 21:19
usata Esod. 20.5.

E ch'essi bevano dell'ira dell'Onnipotente*?

21 Perciocchè *del rimanente*, quale affezione avranno essi alle lor case,
Da che il numero de' lor mesi sarà stato troncato?

22 Potrebbe insegnar scienza a Dio*?
Conciossiachè egli sia quel che giudica gli eccelsi.

23 Colui muore nel colmo della felicità,
In compiuta pace e tranquillità.

24 Le sue secchie son piene di latte,
E le sue ossa sono abbeverate di midolla.

25 E costui muore, *essendo* in amaritudine
d'animo,

E non avendo *giammai* mangiato con diletto.

26 Amendue giacciono nella polvere*,
E i vermini li coprono.

27 Ecco, io conosco i vostri pensamenti,
E i malvagi discorsi che voi fate contro a me a torto.

28 Perciocchè voi direte: Ove è la casa del magnifico?

Ed ove *sono* i padiglioni ove abitavano gli empi?

29 Non vi siete voi *giammai* informati da coloro che fanno viaggi?

Voi non disdirete già i segnali ch'essi *ne* danno;

30 Che il malvagio è riparato al giorno della ruina,
Quando le ire sono sparse.

31 Chi gli rappresenterà la sua via in faccia?

E chi gli farà la retribuzione di ciò ch'egli ha fatto?

* 21:20 Onnipotente Sal. 75.8. Ger. 25.15. Apoc. 14.10. * 21:22

Dio Is. 40.13; 45.9. Rom. 11.34. 1 Cor. 2.16. * 21:26 polvere Eccl. 9.2.

³² Poi appresso egli è portato ne' sepolcri,
E non attende più ad altro che all'avello.

³³ I cespi della valle gli son dolci;
Ed egli si tira dietro tutti gli uomini,
Siccome davanti a lui *ne son iti* innumerabili*.

³⁴ Come dunque mi consolate voi vanamente?
Conciossiachè nelle vostre repliche vi sia sempre
della prevaricazione.

22

Elifaz accusa Giobbe di varie colpe, lo esorta a pentimento, e gliene mostra i vantaggi

¹ ED Elifaz Temanita rispose e disse:

² L'uomo può egli fare alcun profitto a Dio*?
Anzi a sè stesso fa profitto l'uomo intendente.

³ L'Onnipotente *riceve egli* alcun diletto, se tu sei
giusto?

O alcun guadagno, se tu cammini in integrità?

⁴ Ti castiga egli per paura che abbia di te?

O viene egli teco a giudizio?

⁵ La tua malvagità non è essa grande?

E le tue iniquità non *son esse* senza fine?

⁶ Conciossiachè tu abbi preso pegno da' tuoi
fratelli senza cagione,

Ed abbi spogliati gl'ignudi de' lor vestimenti*.

⁷ Tu non hai pur dato a bere dell'acqua allo
stanco,

Ed hai rifiutato il pane all'affamato*.

* **21:33** innumeerabili Ebr. 9.27. * **22:2** Dio Giob. 35.7. Luc.

17.10. * **22:6** vestimenti Esod. 22.26,27e rif. * **22:7** affamato
Deut. 15.7 ecc. Giob. 31.16,17. Is. 58.7. Mat. 25.42.

- 8 Ma la terra è *stata* per l'uomo possente,
E l'uomo di rispetto è abitato in essa.
- 9 Tu hai rimandate le vedove a vuoto,
E le braccia degli orfani son *da te* state fiaccate* .
- 10 Perciò *tu hai* de' lacci d'intorno,
Ed uno spavento di subito ti ha conturbato.
- 11 Tu hai eziandio delle tenebre *d'intorno*, sì che
tu non puoi vedere;
Ed una piena d'acque ti ha coperto.
- 12 Iddio non è egli nell'alto de' cieli?
Riguarda il sommo delle stelle, come sono ec-
celse.
- 13 E pur tu hai detto: Che cosa conosce Iddio*?
Giudicherà egli per mezzo la caligine?
- 14 Le nuvole gli *sono* un nascondimento, ed egli
non vede nulla,
E passeggia per lo giro del cielo.
- 15 Hai tu posto mente al cammino
Che gli uomini iniqui hanno tenuto d'ogni
tempo?
- 16 I quali sono stati ricisi fuor di tempo,
E il cui fondamento è scorso *come* un fiume;
- 17 I quali dicevano a Dio: Dipartiti da noi.
E che avea loro fatto l'Onnipotente?
- 18 Egli avea loro ripiene le case di beni;
Per ciò, sia lungi da me il consiglio degli empi.
- 19 I giusti vedranno *queste cose*, e se ne rallegr-
eranno;
- E l'innocente si befferà di coloro.
- 20 Se la nostra sostanza non è stata distrutta,
Pure ha il fuoco consumato il lor rimanente.

* 22:9 fiaccate Giob. 31.21. Is. 10.1,2. * 22:13 Iddio Sal. 139.1
ecc.

21 Deh! fa' conoscenza con Dio, e rappacificati
con lui;

Per questo mezzo ti avverrà il bene.

22 Deh! ricevi la legge dalla sua bocca,

E riponi le sue parole nel cuor tuo*.

23 Se tu ti converti all'Onnipotente, tu sarai
ristabilito* ,

Se tu allontani dal tuo tabernacolo l'iniquità;

24 E metterai l'oro in su la polvere,

E l'oro di Ofir in su le selci de' fiumi.

25 E l'Onnipotente sarà il tuo oro,

E il tuo argento, e le tue forze.

26 Perciocchè allora tu prenderai diletto
nell'Onnipotente,

Ed alzerai la tua faccia a Dio.

27 Tu gli supplicherai, ed egli ti esaudirà* ,

E tu gli pagherai i tuoi voti.

28 Quando avrai determinato *di fare* alcuna cosa,

Ella ti riuscirà sicuramente,

E la luce risplenderà sopra le tue vie.

29 Quando quelle saranno abbassate, allora dirai:
Esaltazione;

E *Iddio* salverà l'uomo con gli occhi chini*.

30 Egli *lo* libererà, *quantunque* non sia innocente;

Anzi sarà liberato per la purità delle tue mani.

23

Giobbe si protesta novamente innocente; ma non ardisce fare appello a Dio, perchè Egli si

* 22:22 tuo Sal. 119.11. * 22:23 ristabilito Giob. 8.5,6; 11.13-15.

* 22:27 esaudirà Sal. 50.14,15. Is. 58.9. * 22:29 chini Prov. 29.23. Giac. 4.6,7. 1 Piet. 5.5.

nasconde e prosegue i suoi piani. Quindi risponde ad Elifaz, descrivendo i peccati degli empi, i quali, benchè destinati ad eterno castigo, sono prosperi quaggiù

¹ E GIOBBE rispose, e disse:

² Ancor oggi il mio lamento è ribellione;
Benchè la mia piaga sia aggravata sopra i miei sospiri.

³ Oh! sapessi io pure ove trovare *Iddio!*
 Io andrei infino al suo trono;

⁴ Io sporrei per ordine la mia ragione nel suo cospetto*,

Ed empirei la mia bocca di argomenti;

⁵ Io saprei le parole ch'egli mi risponderebbe,
 E intenderei ciò ch'egli mi direbbe.

⁶ Contenderebbe egli meco con grandezza di forza*?

No; anzi egli avrebbe riguardo a me.

⁷ Ivi l'uomo diritto verrebbe a ragione con lui,
 Ed io sarei in perpetuo liberato dal mio giudice.

⁸ Ecco, se io vo innanzi, egli non vi è;

Se indietro, io non lo scorgo*;

⁹ *Se a man sinistra*, quando egli opera, io nol veggo;

Se a man destra, egli si nasconde, ed io non posso vederlo.

¹⁰ Quando egli avrà conosciuta la mia via,
 E mi avrà esaminato, io uscirò fuori come oro*.

* **23:4** cospetto Giob. 13.3; 16.21. * **23:6** forza Is. 27.4,8; 57.16.

* **23:8** scorgo Giob. 9.11. * **23:10** oro Sal. 139.1 ecc. Giac. 1.12.

11 Il mio piè si è attenuto alle sue pedate;
 Io ho guardata la sua via, e non me ne son rivolto.
 12 Ed anche non ho rimosso *d'innanzi a me* il
 comandamento delle sue labbra;

Io ho riposte appo me le parole della sua bocca,
 Più *caramente* che la mia provvisione ordinaria*.

13 Ma, *se egli è in un proponimento*, chi ne lo
 storrà?

Se l'anima sua desidera *di fare una cosa*, egli la
 farà*.

14 Egli certo compierà ciò ch'egli ha statuito di
 me;

E molte tali cose *sono* appo lui.

15 Perciò io sono smarrito per cagion di lui;
Se io ci penso, io ho spavento di lui.

16 Certo Iddio mi ha fatto struggere il cuore,
 E l'Onnipotente mi ha conturbato.

17 Perchè non sono io stato troncato, per non
 veder le tenebre?

E *perchè* ha egli nascosta l'oscurità d'innanzi a
 me?

24

1 Perchè non *dirassi che* i tempi sono occultati
 dall'Onnipotente,
 E *che* quelli che lo conoscono, non veggono i suoi
 giorni*?

2 *Gli empi* muovono i termini* ,

* 23:12 ordinaria Giov. 4.32-34. * 23:13 farà Sal. 115.3. Rom.
 9.19. * 24:1 giorni Fat. 1.7. * 24:2 termini Deut. 19.14; 27.17.
 Prov. 22.28. Os. 5.10.

Rapiscono le gregge, e *le* pasturano;

³ Menano via l'asino degli orfani;

Prendono in pegno il bue della vedova*;

⁴ Fanno torcere i bisognosi dalla via,

I poveri della terra si nascondono tutti*.

⁵ Ecco, *son simili ad* asini salvatici nel deserto:

Escono al lor mestiere, si levano la mattina *per andare* alla preda;

La campagna è il lor pane, per li *lor* fantini.

⁶ Mietono il campo,

E vendemmiano la vigna *che* non è loro.

⁷ Fanno passar la notte agl'ignudi senza vestimenti,

Sì che non *hanno* con che coprirsi al freddo*.

⁸ Sono bagnati dalle acque che traboccano da' monti;

E per mancamento di ricetto, abbracciano i sassi.

⁹ Rapiscono l'orfano dalla poppa,

E prendono pegno dal povero.

¹⁰ Fanno andar gl'ignudi senza vestimenti;

E quelli che portano *loro* le manelle delle biade soffrono fame*.

¹¹ *Quelli che* spremono *loro* l'olio intra i lor muri, *E quelli che* calcano ne' torcoli soffrono sete.

¹² Gli uomini gemono dalla città

E l'anima de' feriti a morte sclama;

E pure Iddio non appone *loro* alcun fallo.

¹³ Essi son di quelli che son ribelli alla luce,

* **24:3** vedova Deut. 24.17. Giob. 22.6. * **24:4** tutti Prov.

28.28. * **24:7** freddo Esod. 22.26,27. Deut. 24.12,13. Giob.

22.6. * **24:10** fame Giac. 5.4.

Non conoscono le sue vie,
E non si fermano ne' suoi sentieri.

¹⁴ Il micidiale si leva allo schiarir del dì
Uccide il povero, e il bisognoso;
E poi la notte opera da ladro.

¹⁵ Parimente l'occhio dell'adultero osserva la
sera,

Dicendo: L'occhio *di alcuno* non mi scorgerà*;
E si nasconde la faccia.

¹⁶ Di notte sconfiggono le case,
Che si aveano segnate di giorno;

Non conoscono la luce* ,

¹⁷ Perciocchè la mattina è ad essi tutti ombra di
morte;

Se *alcuno* li riconosce, *hanno* spaventi dell'ombra
della morte.

¹⁸ Fuggono leggermente, *come* in su le acque;
La lor parte è maledetta nella terra,
Non riguardano alla via delle vigne.

¹⁹ La secchezza e il caldo involano le acque della
neve;

Così il sepolcro *invola* quelli che hanno peccato.

²⁰ La matrice li dimentica,

I vermini son loro dolci,

Non son più ricordati* ;

Anzi i perversi son rotti come un legno.

²¹ E benchè tormentino la sterile *che non* par-
torisce,

E non facciano alcun bene alla vedova;

²² E traggano giù i possenti con la lor forza;

* **24:15** scorgerà Sal. 10.11. * **24:16** luce Giov. 3.20. * **24:20**
ricordati Prov. 10.3.

E, quando si levano, altri non si assicurano della vita;

²³ Pur nondimeno *Iddio* dà loro a che potersi sicuramente appoggiare,

E gli occhi suoi sono sopra le lor vie.*

²⁴ Per un poco di tempo sono innalzati, poi non *son più;*

Sono abbattuti, e trapassano come tutti *gli altri,*
E son ricisi come la sommità d'una spiga.

²⁵ Se ora egli non è *così,* chi mi dimentirà,
E metterà al niente il mio ragionamento?

25

Bildad mostra che l'uomo non può giustificarsi dinanzi a Dio

¹ E BILDAD Suhita rispose, e disse:

² La signoria, e lo spavento, è con lui;
Egli fa in pace *ciò che gli piace* ne' suoi cieli altissimi.

³ Le sue schiere si posson esse annoverare*?
E sopra cui non si leva la sua luce*?

⁴ Ma come sarà giusto l'uomo appo Iddio*?
E come sarà puro colui ch'è nato di donna?

⁵ Ecco, fino alla luna non sarà *pura,* e non risplenderà;

E le stelle non saranno pure nel suo cospetto.

⁶ Quanto meno l'uomo, *che è un verme,*
E il figliuol dell'uomo, *che è un vermicello?*

* **24:23** vie Sal. 11.4. Prov. 15.3. * **25:3** annoverare Is. 40.26.

* **25:3** luce Mat. 5.45. Giac. 1.17. * **25:4** Iddio Giob. 4.17 ecc. Sal. 130.3; 143.2.

26

Giobbe risponde a Bildad non aver egli parlato a proposito, e loda a sua volta la grandezza di Dio

¹ E GIOBBE rispose, e disse:

² O quanto hai tu *bene* aiutato il debole,
Ed hai salvato il braccio fiacco!

³ O quanto hai tu *ben* consigliato colui che è privo
di sapienza,

E *gli* hai largamente dimostrata la ragione!

⁴ A cui hai tu tenuti questi ragionamenti?

E lo spirito di cui è uscito di te?

⁵ I giganti sono stati formati *da Dio*,

E *gli animali* che stanno nelle acque *sono stati formati* sotto esse.

⁶ L'inferno è ignudo davanti a lui*,

E non vi è copritura alcuna al *luogo della*
perdizione.

⁷ Egli distende l'Aquilone in sul vuoto,
Egli tiene sospesa la terra in su niente*.

⁸ Egli serra le acque nelle sue nuvole,
E non però si schiantano le nubi sotto esse.

⁹ Egli tavola la superficie del *suo* trono,
Egli sponde la sua nuvola sopra esso.

¹⁰ Egli ha con la sesta posto un certo termine
intorno alle acque*,

Il qual durerà infino alla fine della luce e delle
tenebre.

* **26:6** lui Sal. 139.8,11. Prov. 15.11. Ebr. 4.13. * **26:7** niente

Sal. 24.2; 104.2 ecc. * **26:10** acque Sal. 33.7; 104.9. Prov. 8.29.
Ger. 5.22.

11 Le colonne de' cieli sono scrollate,
Ed attonite, quando egli *le* sgrida.

12 Egli ha fesso il mare con la sua forza*,
E col suo senno ha trafitto Rahab.

13 Egli ha col suo Spirito adorni i cieli*;
La sua mano ha formato il serpente guizzante.

14 Ecco, queste cose *son solo* alcune particelle
delle sue vie;

E quanto poco è quel che noi *ne* abbiamo udito?
E chi potrà intendere il tuono delle sue potenze?

27

*Giobbe nega le accuse portate contro di lui,
e mantiene che i malvagi spesso vanno impuniti.
L'uomo può aver ricchezze e industria, ma non
può trovar la vera sapienza, la quale è dono di
Dio*

¹ E GIOBBE riprese il suo ragionamento, e
disse:

² *Come* Iddio *che mi* ha tolta la mia ragione*,
E l'Onnipotente che ha data amaritudine
all'anima mia, vive;

³ Mentre il mio fiato *sarà* in me,
E l'alito di Dio *sarà* nelle mie nari,

⁴ Le mie labbra *giammai* non parleranno perversamente,
E la mia lingua *giammai* non ragionerà frodolentemente.

⁵ Tolga, Iddio che *giammai*, finchè io muoia,
consenta che voi abbiate ragione;

* 26:12 forza Esod. 14.21e rif. * 26:13 cieli Sal. 33.6. * 27:2 ragione Giob. 34.5.

Io non mi lascerò toglier la mia integrità*.

⁶ Io ho presa in mano la *difesa della* mia giustizia, io non la lascerò;
Il cuor mio non *mi* farà vergogna giammai in tempo di vita mia*.

⁷ Il mio nemico sia come l'empio,
E chi si leva contro a me come il perverso.

⁸ Perciocchè qual *sarà* la speranza dell'ipocrita,
Quando, dopo ch'egli avrà ben guadagnato,
Iddio gli strapperà fuori l'anima*?

⁹ Iddio ascolterà egli il suo grido,
Quando tribolazione gli sarà sopraggiunta*?

¹⁰ Prenderà egli il suo diletto nell'Onnipotente?
Invocherà egli Iddio in ogni tempo?

¹¹ Io vi ammaestrerò intorno alla mano di Dio*;
Io non *vi* celerò *le cose* che sono appo
l'Onnipotente.

¹² Ecco, voi tutti avete vedute *queste cose*;
E perchè v'invanite così in vanità?

¹³ Questa è la porzione dell'uomo empio, appo
Iddio;
E l'eredità *che* i violenti ricevono
dall'Onnipotente.

¹⁴ Se i suoi figliuoli moltiplicano, *ciò è* per la
spada*;

* **27:5** integrità Giob. 2.3,9; 13.15. * **27:6** mia Fat. 24.16.

* **27:8** anima Mat. 16.26. Luc. 12.20. * **27:9** sopraggiunta
Prov. 1.25,26; 29.9. Is. 1.15. Ger. 14.12. Giov. 9.31. Giac. 4.3.

* **27:11** Dio Sal. 32.8. Prov. 4.11. * **27:14** spada Deut. 28.41.
Est. 9.7-10.

E i suoi discendenti non saranno satollati di pane.

¹⁵ Quelli che gli saranno sopravvivuti saranno sepolti nella morte stessa,

E le sue vedove non ne piangeranno.

¹⁶ Avvegnachè avesse accumulato dell'argento come della polvere,

E messi insieme de' vestimenti come del fango;

¹⁷ Egli *li* avrà messi insieme, ma il giusto se ne vestirà,

E l'innocente spartirà l'argento*.

¹⁸ Egli avrà edificato, ma la sua casa sarà come la tignuola,

E come la capanna che fa il guardiano *de' frutti*.

¹⁹ *Avvegnachè sia stato* ricco, giacerà, e non sarà raccolto*;

Aprirà gli occhi, ma non vi sarà nulla.

²⁰ Spaventati lo coglieranno come acque,

Il turbo l'involerà di notte.

²¹ Il vento orientale lo porterà via, ed egli se ne andrà;

E, tempestando, lo caccerà dal luogo suo.

²² *Iddio* adunque gli traboccherà addosso *queste cose*, e non lo risparmierà;

Egli fuggirà senza restare, *essendo perseguito* dalla mano di esso.

²³ *Altri* si batterà a palme sopra lui,

E *ciascuno* zuffolerà contro a lui dal suo luogo.

* **27:17** argento Prov. 13.22; 28.8. Eccl. 2.26. * **27:19** raccolto Ger. 8.1,2. Ezec. 29.5.

28

- 1 Certo l'argento ha la sua miniera,
E l'oro un luogo *dove* è fuso.
- 2 Il ferro si trae dalla polvere,
E la pietra liquefatta *rende* del rame.
- 3 *L'uomo* ha posto un termine alle tenebre,
E investiga ogni cosa infino al fine;
Le pietre che son nell'oscurità e nell'ombra della
morte;
- 4 *Ove* i torrenti che il piè avea dimenticati
scoppiano fuori,
E impediscono che niuno vi stia appresso;
Poi scemano, e se ne vanno per *opera degli*
uomini.
- 5 La terra, che produce il pane*,
Disotto è rivolta sottosopra, e pare *tutta* fuoco.
- 6 Le pietre di essa *sono* il luogo degli zaffiri,
E vi è della polvere d'oro.
- 7 Niuno uccello rapace ne sa il sentiero,
E l'occhio dell'avvoltoio non riguardò *mai* là.
- 8 I leoncini della leonessa non calcarono giammai
que' luoghi,
Il leone non vi passò giammai.
- 9 *L'uomo* mette la mano a' macigni;
Egli rivolta sottosopra i monti fin dalla radice.
- 10 Egli fa de' condotti a' rivi per mezzo le rupi;
E l'occhio suo vede ogni cosa preziosa.
- 11 Egli tura i fiumi che non gocciolino,
E trae fuori in luce le cose nascoste.
- 12 Ma la sapienza, onde si trarrà ella?

* 28:5 pane Sal. 104.14.

E dov'è il luogo dell'intelligenza*?

¹³ L'uomo non conosce il prezzo di essa;

Ella non si trova nella terra de' viventi.

¹⁴ L'abisso dice: Ella non è in me;

E il mare dice: Ella non è appresso di me*.

¹⁵ Ei non si può dare oro per essa,

Nè può pesarsi argento per lo prezzo suo*.

¹⁶ Ella non può essere apprezzata ad oro di Ofir,

Nè ad onice prezioso, nè a zaffiro.

¹⁷ Nè l'oro, nè il diamante, non posson pareggiarla di prezzo;

Ed alcun vasellamento d'oro fino *non può darsi* in iscambio di essa.

¹⁸ *Appo lei* non si fa menzione di coralli, nè di perle;

La valuta della sapienza è maggiore che quella delle gemme.

¹⁹ Il topazio di Etiopia non la può pareggiar di prezzo;

Ella non può essere apprezzata ad oro puro.

²⁰ Onde viene adunque la sapienza?

E dove è il luogo dell'intelligenza?

²¹ Conciossiachè ella sia nascosta agli occhi d'ogni vivente,

Ed occulta agli uccelli del cielo.

²² *Il luogo della* perdizione e la morte dicono:

Noi abbiamo con gli orecchi *solo* udita la fama *di* essa.

²³ Iddio *solo* intende la via di essa,

* **28:12** intelligenza Eccl. 7.23,24. * **28:14** me Rom. 11.33,34.

* **28:15** suo Prov. 3.13-15; 8.10,11,19; 16.16.

E conosce il suo luogo*.

²⁴ Perciocchè egli riguarda fino all'estremità della terra,

Egli vede sotto tutti i cieli*.

²⁵ Quando egli dava il peso al vento,

E pesava le acque a *certa* misura;

²⁶ Quando egli poneva il suo ordine alla pioggia,

E la via a' lampi de' tuoni;

²⁷ Allora egli la vedeva, e la contava;

Egli l'ordinava, ed anche l'investigava.

²⁸ Ma egli ha detto all'uomo:

Ecco, il timor del Signore è la sapienza;

E il ritrarsi dal male è l'intelligenza*.

29

Giobbe pone il contrasto tra la sua prosperità primiera e la sua miseria presente, e si protesta innocente dei peccati di cui viene accusato

¹ E GIOBBE riprese il suo ragionamento, e disse:

² Oh! fossi io pure come a' mesi di prima,

Come al tempo che Iddio mi guardava!

³ Quando egli faceva rilucere la sua lampana sopra il mio capo,

E *quando* io camminava al suo lume, per mezzo le tenebre;

⁴ Come io era al tempo della mia giovanezza,

* **28:23** luogo Prov. 8.22 ecc. * **28:24** cieli Prov. 15.3. * **28:28** intelligenza Deut. 4.6. Sal. 111.10. Prov. 1.7; 9.10. Eccl. 12.15.

Mentre il consiglio di Dio governava il mio tabernacolo*;

⁵ Mentre l'Onnipotente *era* ancora meco,
E i miei famigli mi *erano* d'intorno;

⁶ Mentre io lavava i miei passi nel burro,
E le rocce versavano presso di me de' ruscelli
d'olio.

⁷ Quando io andava fuori alla porta per la città,
O mi faceva porre il mio seggio in su la piazza,

⁸ I fanciulli, veggendomi, si nascondevano;
E i vecchi si levavano, e stavano in piè;

⁹ I principali si rattenevano di parlare,
E si mettevano la mano in su la bocca;

¹⁰ La voce de' rettori era celata,
E la lor lingua era attaccata al lor palato;

¹¹ L'orecchio che *mi* udiva mi celebrava beato;
L'occhio che *mi* vedeva mi rendeva testimoni-
anza;

¹² Perciocchè io liberava il povero che gridava,
E l'orfano che non avea chi l'aiutasse*.

¹³ La benedizione di chi periva veniva sopra me;
Ed io faceva cantare il cuor della vedova.

¹⁴ Io mi vestiva di giustizia*, ed *ella altresì* mi
rivestiva;

La mia dirittura *mi era* come un ammanto, e
come una benda.

¹⁵ Io era occhi al cieco,
E piedi allo zoppo.

¹⁶ Io *era* padre a' bisognosi,

* **29:4** tabernacolo Sal. 25.14. * **29:12** aiutasse Sal. 72.12. Prov. 21.13. * **29:14** giustizia Deut. 24.13. Efes. 6.14 ecc. 1 Tess. 5.8.

E investigava la causa che mi era sconosciuta*.

17 E rompeva i mascellari al perverso*,

E gli faceva gittar la preda d'infra i denti.

18 Onde io diceva: Io morirò nel mio nido*,

E moltiplicherò i *miei* giorni come la rena.

19 La mia radice *era* aperta alle acque*,

E la rugiada era tutta la notte in su i miei rami.

20 La mia gloria si rinnovava in me,

E il mio arco si rinforzava in mano mia.

21 *Altri* mi ascoltava, ed aspettava *che io avessi parlato*;

E taceva al mio consiglio.

22 Dopo che io avea parlato, niuno replicava;

E i miei ragionamenti stillavano sopra loro.

23 Essi mi aspettavano come la pioggia,

Ed aprivano la bocca, *come* dietro alla pioggia della stagione della ricolta*.

24 *Se* io rideva verso loro, essi nol credevano,

E non facevano scader la chiarezza della mia faccia.

25 *Se* mi piaceva d'andar con loro, io sedeva in capo,

Ed abitava con loro come un re fra le *sue* schiere,

E come una persona che consola quelli che fanno cordoglio.

* **29:16** sconosciuta Prov. 29.7. * **29:17** perverso Prov. 30.14.

* **29:18** nido Sal. 30.6. * **29:19** acque Sal. 1.3. Ger. 17.8.

* **29:23** ricolta Zac. 10.1.

30

¹ Ma ora, quelli che son minori d'età di me si ridono di me,

I cui padri io non avrei degnato mettere
Co' cani della mia graggia.

² Ed anche, che mi avrebbe giovato la forza delle
lor mani?

La vecchiezza era perduta per loro*.

³ Di bisogno e di fame,

Vivevano in disparte, e solitari;

Fuggivano in luoghi aridi, tenebrosi, desolati, e
deserti.

⁴ Coglievano la malva presso agli arboscelli,

E le radici de' ginepri, per iscaldarsi.

⁵ Erano scacciati d'infra *la gente*;

Ei si gridava dietro a loro, come *dietro ad un*
ladro.

⁶ Dimoravano ne' dirupi delle valli,

Nelle grotte della terra e delle rocce.

⁷ Ruggivano fra gli arboscelli;

Si adunavano sotto a' cardi.

⁸ *Erano* gente da nulla, senza nome,

Scacciata dal paese.

⁹ Ed ora io son la lor canzone,

E il soggetto de' lor ragionamenti.

¹⁰ Essi mi abbominano, si allontanano da me,

E non si rattengono di sputarmi nel viso*.

¹¹ Perciocchè *Iddio* ha sciolto il mio legame, e mi
ha afflitto;

Laonde essi hanno scosso il freno, *per non riverir*
più la mia faccia.

* **30:2** loro Giob. 5.26. * **30:10** viso Is. 50.6. Mat. 26.67.

12 I giovanetti si levano contro a me dalla *man*
destra, mi spingono i piedi,
E si appianano le vie contro a me, per *traboc-*
carmi in ruina;

13 Hanno tagliato il mio cammino, si avanzano
alla mia perdizione,
Niuno li aiuta;

14 Sono entrati come per una larga rottura,
Si sono rotolati sotto le ruine.

15 Spaventati si son volti contro a me,
Perseguitano l'anima mia come il vento;
E la mia salvezza è passata via come una nuvola.

16 Ed ora l'anima mia si versa sopra me,
I giorni dell'afflizione mi hanno aggiunto.

17 Di notte egli mi trafigge l'ossa addosso;
E le mie arterie non hanno alcuna posa.

18 La mia vesta è tutta cangiata, per la quantità
della marcia *delle piaghe*,
E mi stringe come la scollatura del mio saio.

19 Egli mi ha gittato nel fango,
E paio polvere e cenere.

20 Io grido a te, e tu non mi rispondi;
Io mi presento *davanti a te*, e tu non poni mente
a me.

21 Tu ti sei mutato in crudele inverso me*;
Tu mi contrasti con la forza delle tue mani.

22 Tu mi hai levato ad alto; tu mi fai cavalcar
sopra il vento,

E fai struggere in me ogni virtù.

23 Io so certamente che tu mi ridurrai alla morte,
Ed alla casa assegnata ad ogni vivente*.

* **30:21** me Giob. 16.9. * **30:23** vivente Ebr. 9.27.

24 Pur non istenderà egli la mano nell'avello;
Quelli che vi son dentro gridano essi, quando egli
 distrugge?

25 Non piangeva io per cagion di colui che
 menava dura vita*?
 L'anima mia non si addolorava ella per i bisog-
 nosi?

26 Perchè, avendo io sperato il bene, il mal sia
 venuto?
 Ed avendo aspettata la luce, sia giunta la calig-
 ine?

27 Le mie interiora bollono, e non hanno alcuna
 posa;

I giorni dell'afflizione mi hanno incontrato.

28 Io vo bruno attorno, non già del sole;
 Io mi levo in pien popolo, e grido.

29 Io son diventato fratello degli sciacalli,
 E compagno delle ulule.

30 La mia pelle mi si è imbrunita addosso,
 E le mie ossa son calcinate d'arsura.

31 E la mia cetera si è mutata in duolo,
 E il mio organo in voce di pianto.

31

1 Io avea fatto patto con gli occhi miei;
 Come dunque avrei io mirata la vergine*?

2 E pur quale è la parte che Iddio *mi* ha mandata
 da alto?

E quale è l'eredità che l'Onnipotente *mi* ha data
 da' luoghi sovrani?

3 La ruina non è ella per lo perverso,

* 30:25 vita Sal. 35.13,14. Rom. 12.15. * 31:1 vergine Mat. 5.28.

E gli accidenti strani per gli operatori d'iniquità?

⁴ Non vede egli le mie vie*?

E non conta egli tutti i miei passi?

⁵ Se io son proceduto con falsità,

E se il mio piè si è affrettato alla fraude,

⁶ Pesimi pure *Iddio* con bilance giuste,

E conoscerà la mia integrità.

⁷ Se i miei passi si sono stornati dalla *diritta* via,

E se il mio cuore è ito dietro agli occhi miei*,

E se alcuna macchia mi è rimasta attaccata alla
mano;

⁸ Semini pure io, e un altro se lo mangi;

E sieno diradicati i miei rampolli.

⁹ Se il mio cuore è stato allettato dietro ad alcuna
donna,

E se io sono stato all'agguato all'uscio del mio
prossimo;

¹⁰ Macini pur la mia moglie ad un altro,

E chininsi altri addosso a lei*.

¹¹ Perciocchè quello è una scelleratezza*,

Ed una iniquità da giudici.

¹² Conciossiachè quello *sarebbe stato* un fuoco

Che mi avrebbe consumato fino a perdizione,

E avrebbe diradicata tutta la mia rendita.

¹³ Se io ho disdegnato di *comparire in* giudizio col
mio servitore,

E con la mia servente,

Quando hanno litigato meco;

* **31:4** vie Prov. 15.3. Ger. 32.19. * **31:7** miei Eccl. 12.1. Mat.

5.29. * **31:10** lei 2 Sam. 12.11. Ger. 8.10. * **31:11** scelleratezza
Lev. 20.10. Deut. 22.22.

- 14 E che farei io, quando Iddio si leverà?
E quando egli *ne* farà inchiesta, che gli risponderai?
- 15 Colui che mi ha fatto nel seno non ha egli fatto ancora lui?
Non è egli un medesimo che ci ha formati nella matrice*?
- 16 Se io ho rifiutato a' poveri ciò che desideravano,
Ed ho fatti venir meno gli occhi della vedova;
17 E se ho mangiato tutto solo il mio boccone,
E se l'orfano non ne ha eziandio mangiato;
18 (Conciossiachè dalla mia faciullezza esso sia stato allevato meco,
Come *appresso* un padre;
Ed io abbia dal ventre di mia madre avuta cura della *vedova*);
19 Se ho veduto che alcuno perisse per mancanza di vestimento,
E che il bisognoso non avesse nulla da coprirsi;
20 Se le sue reni non mi hanno benedetto,
E se *egli non* si è riscaldato con la lana delle mie pecore;
21 Se io ho levata la mano contro all'orfano,
Perchè io vedeva chi mi avrebbe aiutato nella porta;
22 Caggiami la paletta della spalla,
E sia il mio braccio rotto, e *divelto* dalla sua canna.
23 Perciocchè io avea spavento della ruina *mandata* da Dio*,
E che io non potrei *durar* per la sua altezza.

* **31:15** matrice Prov. 14.31; 22.2. * **31:23** Dio Is. 13.6. Gioel. 1.15.

24 Se ho posto l'oro per mia speranza;
E se ho detto all'oro fino: *Tu sei* la mia confi-
danza*;

25 Se mi son rallegrato perchè le mie facoltà
fosser grandi,

E perchè la mia mano avesse acquistato assai*;

26 Se ho riguardato il sole, quando risplendeva;

E la luna facendo il suo corso, chiara e lucente*;

27 E se il mio cuore è stato di nascosto sedotto,

E la mia bocca ha baciata la mia mano;

28 Questa ancora è una iniquità da giudici;

Conciossiachè io avrei rinnegato l'Iddio disopra.

29 Se mi son rallegrato della calamità del mio
nemico* ,

Se mi son commosso *di allegrezza*, quando male
gli era sopraggiunto,

30 Io che non pure ho recato il mio palato a
peccare,

Per chieder la sua morte con maledizione*;

31 Se la gente del mio tabernacolo non ha detto:

Chi ci darà della sua carne?

Noi non ce *ne* potremmo *giammai* satollare...

32 Il forestiere non è restato la notte in su la
strada;

Io ho aperto il mio uscio al viandante*.

* **31:24** confidenza Mar. 10.24. 1 Tim. 6.17. * **31:25** assai Sal.

62.10. Prov. 11.28. * **31:26** lucente Deut. 4.19e rif. * **31:29**

nemico Prov. 17.5. * **31:30** maledizione Mat. 5.44. Rom. 12.14.

* **31:32** viandante Gen. 19.2,3. Giud. 19.20,21. Ebr. 13.2. 1 Piet.
4.9.

³³ Se io ho coperto il mio misfatto*, come *fanno*
gli uomini,

Per nasconder la mia iniquità nel mio seno...

³⁴ Quantunque io potessi spaventare una gran
moltitudine,

Pure i più vili della gente mi facevano paura,
Ed io mi taceva, e non usciva fuor della porta.

³⁵ Oh! avessi io pure chi mi ascoltasse!

Ecco, il mio desiderio è

Che l'Onnipotente mi risponda,

O che colui che litiga meco mi faccia una scritta*;

³⁶ Se io non la porto in su la spalla,

E *non* me la lego attorno a guisa di bende.

³⁷ Io gli renderei conto di tutti i miei passi,

Io mi accosterei a lui come un capitano.

³⁸ Se la mia terra grida contro a me,

E se parimente i suoi solchi piangono;

³⁹ Se ho mangiati i suoi frutti senza pagamento*,

E se ho fatto sospirar l'anima de' suoi padroni;

⁴⁰ In luogo del grano nascami il tribolo,

E il loglio in luogo dell'orzo.

Qui finiscono i ragionamenti di Giobbe.

32

Elihu si scusa di parlare; biasima Giobbe perchè si dice giusto, ed asserisce che la sofferenza ha uno scopo disciplinare e correttivo

* **31:33** misfatto Gen. 3.8,12. Prov. 28.13. Os. 6.7. * **31:35**

scritta Giob. 13.21,22. * **31:39** pagamento Giac. 5.4.

¹ ORA essendo que' tre uomini restati di rispondere a Giobbe, perchè gli pareva di esser giusto;

² Elihu, figliuolo di Baracheel, Buzita*, della nazione di Ram, si accese nell'ira contro a Giobbe, perchè giustificava sè stesso anzi che Iddio;

³ e contro a' tre amici di esso, perciocchè non aveano trovata alcuna replica, e pure aveano condannato Giobbe.

⁴ Ora Elihu avea aspettato che Giobbe avesse parlato; perciocchè *egli ed i suoi amici* erano più attempati di lui.

⁵ Ma, veggendo che non *vi era* replica alcuna nella bocca di que' tre uomini, egli si accese nell'ira.

⁶ Ed Elihu, figliuolo di Baracheel, Buzita, parlò, e disse:

Io son giovane, e *voi siete* molto attempati*;
Perciò io ho avuta paura, ed ho temuto
Di dichiararvi il mio parere.

⁷ Io diceva: L'età parlerà,
E la moltitudine degli anni farà conoscere la
sapienza.

⁸ Certo lo spirito è negli uomini,
Ma l'ispirazione dell'Onnipotente li fa inten-
dere*.

⁹ I maggiori non son *sempre* savi;
E i vecchi *non* intendono *sempre* la dirittura.

* **32:2** Buzita Gen. 22.21. * **32:6** attempati Giob. 15.10. * **32:8**
intendere 1 Re. 3.12. Prov. 2.6. Eccl. 2.26. Dan. 1.17; 2.22. Mat.
11.25. Giac. 1.5.

10 Perciò io ho detto: Ascoltatemi;
Ed io ancora dichiarerò il mio parere.

11 Ecco, io ho aspettate le vostre parole,
Io ho pòrto l'orecchio alle vostre considerazioni,
Finchè voi aveste ricercati de' ragionamenti.

12 Ma avendo posto mente a voi,
Ecco, non vi è alcun di voi che convinca Giobbe,
Che risponda a' suoi ragionamenti;

13 Che talora non diciate: Noi abbiamo trovata la
sapienza*;
Scaccilo ora Iddio, e non un uomo.

14 Or egli non ha ordinati i *suoi* ragionamenti
contro a me;
Io altresì non gli risponderò secondo le vostre
parole.

15 Essi si sono sgomentati, non hanno più
risposto;

Le parole sono state loro tolte *di bocca*.

16 Io dunque ho aspettato; ma perciocchè non
parlano *più*,

Perchè restano e non rispondono più;

17 Io ancora risponderò per la parte mia;

Io ancora dichiarerò il mio parere;

18 Perciocchè io son pieno di parole,

Lo spirito del mio ventre mi stringe.

19 Ecco, il mio ventre è come un vino che non ha
spiraglio,

E schianterebbesi come barili nuovi.

20 Io parlerò adunque, ed avrò alcuna respi-
razione;

* **32:13** sapienza Ger. 9.23. 1 Cor. 1.29.

Io aprirò le mie labbra, e risponderò.

²¹ Già non mi avvenga di aver riguardo alla qualità della persona di alcuno*;

Io non m'infingerò *parlando* ad un uomo.

²² Perciocchè io non so infingermi;

Altrimenti, colui che mi ha fatto di subito mi torrebbe via.

33

¹ Ora dunque, Giobbe, ascolta, ti prego, i miei ragionamenti,

E porgi gli orecchi a tutte le mie parole.

² Ecco, ora io ho aperta la mia bocca,

La mia lingua parla nel mio palato.

³ Le mie parole *saranno secondo* la dirittura del mio cuore;

E le mie labbra proferiranno scienza pura.

⁴ Lo Spirito di Dio mi ha fatto,

E l'alito dell'Onnipotente mi ha data la vita*.

⁵ Se tu puoi, rispondimi;

Mettiti in ordine contro a me, e presentati pure.

⁶ Ecco, io *sono* a Dio, come tu;

Anch'io sono stato tratto dal fango.

⁷ Ecco, il mio spavento non ti sgombererà,

E la mia mano non ti sarà grave addosso.

⁸ Tu hai pur detto, udendolo io,

Ed io ho intesa la voce delle parole:

⁹ Io *son* puro, senza misfatto;

* **32:21** alcuno Lev. 19.15. Mat. 22.16. * **33:4** vita Gen. 2.7.

Io *son* netto, e non *vi è* iniquità in me*;

¹⁰ Ecco, egli trova delle occasioni contro a me;

Egli mi reputa per suo nemico*;

¹¹ Egli ha messi i miei piedi ne' ceppi,

Egli spia tutti i miei sentieri*.

¹² Ecco, *in* questo tu non sei stato giusto; io ti risponderò;

Perciocchè Iddio è vie maggiore che l'uomo.

¹³ Perchè hai tu conteso con lui*,

Perchè egli non dichiara tutte le sue ragioni?

¹⁴ *Egli è ben vero*, che *talora* Iddio parla una volta, E due, *a chi* non vi ha atteso.

¹⁵ In sogno, *in* vision notturna*,

Quando il più profondo sonno cade in su gli uomini,

Quando essi son tutti sonnacchiosi sopra i *lor* letti;

¹⁶ Allora egli apre loro l'orecchio,

E suggella il lor castigo;

¹⁷ Per istorre l'uomo dalle opere *sue*,

E per far che la superbia dell'uomo non apparisca più;

¹⁸ Per iscampar l'anima sua dalla fossa,

E far che la sua vita non passi per la spada.

¹⁹ Ma *talora altresì* l'uomo è castigato con dolori sopra il suo letto,

E tutte le sue ossa di grave *malattia*;

* **33:9** me Job. 10.7; 23.10,11; 27.5; 29.14; 31.1. * **33:10**

nemico Job. 13.24; 16.9; 19.11. * **33:11** sentieri Job. 13.27;

14.16; 31.4. * **33:13** lui Is. 45.9. * **33:15** notturna Num. 12.6.

Job. 4.13.

- 20 E la sua vita gli fa abbominare il cibo,
E l'anima sua la vivanda desiderabile;
- 21 La sua carne è consumata, talchè non appa-
risce più;
E le sue ossa, *che prima* non si vedevano,
spuntano fuori;
- 22 E l'anima sua si accosta alla fossa,
E la vita sua a' *mali* mortali.
- 23 Ma se *allora* vi è appresso di lui alcun messo,
un parlatore,
Uno d'infra mille,
Per dichiarare all'uomo il suo dovere;
- 24 *Iddio* gli farà grazia, e dirà:
Riscuotilo, che non iscenda alla fossa;
Io ho trovato il riscatto*.
- 25 La sua carne diventerà morbida, più che *non*
è in fanciullezza;
Egli ritornerà a' dì della sua giovanezza.
- 26 Egli supplicherà a Dio, ed egli gli sarà placato,
E gli farà veder la sua faccia con giubilo,
E renderà all'uomo la sua giustizia.
- 27 Ed esso *poi* si volgerà verso gli uomini, e dirà:
Io avea peccato*, ed avea pervertita la dirittura,
E ciò non mi ha punto giovato*.
- 28 *Così Iddio* riscoterà l'anima sua, che non passi
nella fossa,
E la vita sua vedrà la luce.
- 29 Ecco, *Iddio* opera tutte queste cose
Due e tre volte inverso l'uomo;
- 30 Per ritrarre l'anima sua dalla fossa,

* 33:24 riscatto Sal. 49.7. Ebr. 9.12. * 33:27 peccato 2 Sam.
12.13. Prov. 28.13. Luc. 15.21. 1 Giov. 1.9. * 33:27 giovato
Rom. 6.21.

Acciocchè sia illuminata della luce de' viventi.

³¹ Attendi, o Giobbe, ascoltami;

Taci, ed io parlerò.

³² Se tu hai alcuna cosa da dire, rispondimi;

Parla, perciocchè io desidero giustificarti.

³³ Se no, ascoltami tu;

Taci, ed io t'insegnerò la sapienza.

34

*Elihu prova che Dio non agisce ingiustamente,
ma fa differenza fra i buoni e i malvagi*

¹ ED Elihu proseguì a parlare, e disse:

² Voi savi, udite i miei ragionamenti;

E voi intendenti, porgetemi l'orecchio.

³ Perciocchè l'orecchio esamina i ragionamenti,
Come il palato assapora ciò che si deve mangiare.

⁴ Proponiamoci la dirittura,

Giudichiamo fra noi che cosa *sia* bene.

⁵ Conciossiachè Giobbe abbia detto: Io son
giusto*;

Iddio mi ha tolta la mia ragione*.

⁶ Mentirei io intorno alla mia ragione?

La saetta, con la quale son ferito, è dolorosissima,
Senza *che vi sia* misfatto *in me*.

⁷ Quale è l'uomo simile a Giobbe,
Che beve lo scherno come acqua?

⁸ E *che* cammina in compagnia con gli operatori
d'iniquità,

E va con gli uomini empi?

* **34:5** giusto Giob. 33.9e rif. * **34:5** ragione Giob. 27.2.

9 Perciocchè egli ha detto: L'uomo non fa niun profitto

Di rendersi grato a Dio*.

10 Perciò, uomini di senno, ascoltate mi;
Tolga Iddio che vi sia empietà in Dio,

O perversità nell'Onnipotente*.

11 Perciocchè egli rende all'uomo *secondo* l'opera sua,

E fa trovare a ciascuno secondo la sua via*.

12 Sì veramente Iddio non opera empicamente,
E l'Onnipotente non perverte la ragione.

13 Chi gli ha commesso il governo della terra?
E chi *gli* ha imposta *la cura del* mondo tutto intiero?

14 Se egli ponesse mente all'uomo,

Egli ritrarrebbe a sè il suo alito, ed il suo soffio*;

15 Ogni carne insieme trapasserebbe,
E l'uomo ritornerebbe nella polvere*.

16 Se pur *tu hai* del senno, ascolta questo;
Porgi l'orecchio alla voce de' miei ragionamenti.

17 Di vero, colui che odia la dirittura signoreg-
gerebbe egli*?

E condannerai tu colui che è sommamente giusto?

18 Direbbesi egli ad un re: Scellerato?

E a' principi: Empio*?

* **34:9** Dio Giob. 9.30,31. Mal. 3.14. * **34:10** Onnipotente Gen. 18.25. Deut. 32.4. 2 Cron. 19.7. Sal. 92.15. Rom. 9.14. * **34:11** via Sal. 62.12. Ger. 32.19. Mat. 16.27. 2 Cor. 5.10. 1 Piet. 1.17. Apoc. 22.12. * **34:14** soffio Sal. 104.29. * **34:15** polvere Gen. 3.19. Eccl. 12.9. * **34:17** egli Gen. 18.25. 2 Sam. 23.3. * **34:18** Empio Esod. 22.8.

19 *Quanto meno a colui* che non ha riguardo alla qualità de' principi* ,

Ed *appo cui* non è riconosciuto il possente,

Per essere antiposto al povero,

Perchè essi tutti *sono* opera delle sue mani?

20 Essi muoiono in un momento,

E di mezza notte *tutto* un popolo è conquassato, e perisce* ;

E il potente è tolto via senza *opera di* mani.

21 Perciocchè gli occhi suoi *son* sopra le vie dell'uomo,

Ed egli vede tutti i passi di esso* .

22 Non vi è oscurità, nè ombra di morte alcuna,

Ove si possano nascondere gli operatori d'iniquità* .

23 Perciocchè *Iddio* non ha *più* riguardo all'uomo, Quando esso è per venire in giudizio davanti a lui.

24 Egli fiacca i possenti incomprensibilmente,

E ne costituisce altri in luogo loro.

25 Perciò, conoscendo egli le opere loro,

Nel girar d'una notte son fiaccati,

26 Egli li sbatte come empi,

In luogo di molti spettatori;

27 Perciocchè si son rivolti indietro da lui* ,

E non hanno considerate tutte le sue vie;

28 Facendo pervenire infino a lui il grido del povero,

* **34:19** principi Deut. 10.17. Fat. 10.34. Rom. 2.11. Gal. 2.6. Efes. 6.9. 1 Piet. 1.17. * **34:20** perisce Esod. 12.29,30. * **34:21** esso 2 Cron. 16.9. Giob. 31.4. Sal. 34.15. Prov. 15.3. * **34:22** iniquità Sal. 139.12. Am. 9.2,3. Ebr. 4.13. * **34:27** lui 1 Sam. 15.11.

E facendogli udire lo strido degli afflitti* .

²⁹ Se egli rimanda in pace, chi condannerà?

E se nasconde la sua faccia, chi lo riguarnerà?

O sia una nazione *intiera*, o un uomo *solo*;

³⁰ Acciocchè l'uomo profano non regni *più*

E che il popolo non *sia più tenuto* ne' lacci.

³¹ Certo *ei ti si conveniva indirizzarti* a Dio,
dicendo:

Io ho portato *la pena*; io non peccherò più.

³² *Se vi è alcuna cosa*, oltre a ciò che io veggio,
mostramelo;

Se io ho operato perversamente, io non continuerò più.

³³ Vorresti tu, ch'egli ti facesse la retribuzione di
ciò ch'è *proceduto* da te?

Sei tu che rifiuti ed eleggi, non già io;

Di' pure ciò che tu sai.

³⁴ Gli uomini di senno diranno meco,

E l'uomo savio mi acconsentirà,

³⁵ Che Giobbe non parla con conoscimento,

E che le sue parole non sono con intendimento* .

³⁶ O padre mio, sia pur Giobbe provato infino
all'ultimo,

Per cagione delle sue repliche, simili a quelle
degli uomini iniqui.

³⁷ Perciocchè *altrimenti* egli aggiungerà misfatto
al suo peccato,

Si batterà a palme fra noi,

E moltiplicherà le parole sue contro a Dio.

* **34:28** afflitti Esod. 22.23. Giac. 5.4. * **34:35** intendimento
GJOB. 35.16.

35

Elihu dimostra che il peccato dell'uomo non nuoce a Dio, nè la sua giustizia gli dà profitto. Perciò Dio non ha motivo di mostrarsi parziale. Se molti gridano e non sono uditi, egli è perchè si lagnano di Dio, anzichè ricorrere a lui

¹ ED Elihu proseguì il suo ragionamento, e disse:

² Hai tu stimato che ciò *convenga* alla ragione, *Della quale* tu hai detto: La mia giustizia è da Dio,

³ Di dire: Che mi gioverà ella?

Che profitto ne avrò più che del mio peccato*?

⁴ Io ti risponderò,
Ed a' tuoi compagni teco.

⁵ Riguarda i cieli, e vedi;
E mira le nuvole, quanto sono più alte di te.

⁶ Se tu pecchi, che cosa opererai tu contro a lui?
E se i tuoi misfatti son moltiplicati, che gli farai
tu*?

⁷ Se tu sei giusto, che cosa gli darai?
Ovvero che prenderà egli dalla tua mano*?

⁸ *Come* la tua malvagità *può nuocer solo* ad un
uomo simile a te,
Così anche la tua giustizia *non può giovare* se non
ad un figliuolo d'uomo.

⁹ Gli oppressati gridano per la grandezza
dell'oppressione,

* **35:3** peccato Giob. 21.15; 34.9e rif. * **35:6** tu Prov. 8.36. Ger. 17.9. * **35:7** mano Giob. 22.2,3. Prov. 9.12.

E dànno alte strida per la violenza de' grandi;

¹⁰ Ma niuno dice: Ove è Dio, mio fattore*,
Il quale dà materia di cantar di notte*?

¹¹ Il qual ci ammaestra più che le bestie della
terra*,

E ci rende savi più che gli uccelli del cielo?

¹² Quivi *adunque* gridano, ed egli non *li* esaudisce,

Per la superbia de' malvagi*.

¹³ Certamente Iddio non esaudisce la vanità*,
E l'Onnipotente non la riguarda.

¹⁴ Quanto meno *esaudirà egli te*, che dici che tu
nol riguardi?

Giudicati nel suo cospetto, e poi aspettalo*.

¹⁵ Certo ora *quello* che l'ira sua ti ha imposto di
castigo è *come* nulla;

Ed egli non ha preso conoscenza della moltitudine
de' tuoi peccati molto *innanzi*.

¹⁶ Giobbe *adunque* indarno apre la sua bocca,
Ed accumula parole senza conoscimento*.

36

Elihu celebra la giustizia e la potenza di Dio, dandone esempi nella natura. I suoi attributi morali sono perfetti, benchè noi non intendiamo le sue dispensazioni

¹ ED Elihu proseguì, e disse:

* **35:10** fattore Is. 51.13. * **35:10** notte Sal. 42.8; 77.6. Fat.

16.25. * **35:11** terra Sal. 94.12. * **35:12** malvagi Prov. 1.28.

* **35:13** vanità Prov. 15.29. Is. 1.15. * **35:14** aspettalo Sal.

37.5,6e rif. * **35:16** conoscimento Giob. 34.35,37; 38.2.

2 Aspettami un poco, ed io ti mostrerò
Che *vi sono* ancora *altri* ragionamenti per Iddio.

3 Io prenderò il mio discorso da lungi,
Ed attribuirò giustizia al mio Fattore.

4 Perciocchè di vero il mio parlare non è *con*
menzogna;

Tu hai appresso di te *uno che è* intiero nelle *sue*
opinioni.

5 Ecco, Iddio è potente, *ma* non però disdegna
alcuno;

Potente, *ma* di forza *congiunta con* sapienza*.

6 Egli non lascia viver l'empio,
E fa ragione agli afflitti.

7 Egli non rimuove gli occhi suoi d'addosso
a' giusti*;

Anzi *li fa sedere* sopra il trono coi re*;

Egli *ve li fa sedere* in perpetuo; onde sono
esaltati.

8 E se pur son messi ne' ceppi,
E son prigionieri ne' legami dell'afflizione;

9 Egli dichiara loro i lor fatti,
E come i lor misfatti sono accresciuti.

10 Ovvero, apre loro l'orecchio, per *far loro*
ricevere correzione;

E dice *loro* che si convertano dall'iniquità.

11 Se ubbidiscono, e *gli* servono,
Finiscono i giorni loro in beni,

E gli anni loro in dilette.

12 Ma se non ubbidiscono, passano per la spada*,

* 36:5 sapienza Giob. 9.4; 12.13,16; 37.23. * 36:7 giusti Sal. 33.18; 34.15. * 36:7 re Sal. 113.8. * 36:12 spada Is. 1.19,20.

E muoiono per mancamento d'intendimento.

¹³ Ma i profani di cuore accrescono l'ira*,
E non gridano, quando egli li mette ne' legami;

¹⁴ La lor persona morrà in giovanezza*,
E la lor vita fra i cinedi.

¹⁵ Ma egli libera gli afflitti nella loro afflizione,
Ed apre loro l'orecchio nell'oppressione.

¹⁶ Ancora te avrebbe egli ritratto dall'afflizione,
*E messo in luogo largo**, fuori di ogni distretta;
E la tua mensa tranquilla sarebbe ripiena di
vivande grasse*.

¹⁷ Ma tu sei venuto al colmo del giudizio di un
empio;

Il giudizio e la giustizia *ti* tengono preso.

¹⁸ Perciocchè *egli è* in ira, *guarda* che talora egli
non ti atterri con battiture;
E con niun riscatto, benchè grande, non ti possa
scampare*.

¹⁹ Farà egli alcuna stima delle tue ricchezze*?
Egli non farà stima dell'oro, nè di tutta la *tua* gran
potenza.

²⁰ Non ansar dietro a quella notte,
Nella quale i popoli periscono a fondo.

²¹ Guardati che tu non ti rivolga alla vanità;
Conciossiachè per l'afflizione tu abbi eletto
quello.

* **36:13** ira Rom. 2.5. * **36:14** giovanezza Giob. 22.15,16. Sal. 55.23. * **36:16** largo Sal. 31.7,8; 118.5. * **36:16** grasse Sal. 23.5. * **36:18** scampare Sal. 49.7. * **36:19** ricchezze Prov. 11.4.

22 Ecco, Iddio è eccelso nella sua potenza;

Chi è il dottore convenevole a lui*?

23 Chi gli ha ordinato come egli deve procedere?
E chi *gli* può dire: Tu hai operato perversamente*?

24 Ricordati di magnificar le opere sue*,
Le quali gli uomini contemplanò.

25 Ogni uomo le vede,
E gli uomini *le* mirano da lungi.

26 Ecco, Iddio è grande, e noi nol possiamo conoscere;

E il numero de' suoi anni è infinito*.

27 Perciocchè egli trattiene le acque che non istillino;

Ed altresì, al *levar della* sua nuvola, quelle versano la pioggia*;

28 La quale le nuvole stillano,
E gocciolano in su gli uomini copiosamente.

29 Oltre a ciò, potrà *alcuno* intender le distese delle nubi,

Ed i rimbombanti scoppi del suo tabernacolo?

30 Ecco, egli spande sopra esso la sua luce,
E copre le radici del mare.

31 Perciocchè, per queste cose egli giudica i popoli,

Ed altresì dona il cibo abbondevolmente*.

32 Egli nasconde la fiamma nelle palme delle *sue* mani,

* 36:22 lui Is. 40.13,14. Rom. 11.34. 1 Cor. 2.16. * 36:23

perversamente Giob. 34.10e rif. * 36:24 sue Sal. 92.5. Apoc.

15.3. * 36:26 infinito Sal. 90.2; 102.24,27. Ebr. 1.11,12. * 36:27

pioggia Sal. 147.8. Prov. 3.20. * 36:31 abbondevolmente Sal. 136.25. Fat. 14.17.

E le ordina quello che deve incontrare.
³³ Egli le dichiara la sua volontà *se deve incontrar*
 bestiame,
 Ovvero anche *cadere* sopra alcuna pianta.

37

¹ Il cuor mi trema eziandio di questo,
 E si muove dal luogo suo.
² Udite pure il suo tremendo tuono,
 E il mormorare ch'*esce* dalla sua bocca.
³ Egli lo lancia sotto tutti i cieli,
 E la sua fiamma sopra le estremità della terra;
⁴ Dopo la quale rugge il tuono; egli tuona con la
 voce della sua altezza*,
 E non indugia quelle cose, dopo che la sua voce
 è stata udita.
⁵ Iddio tuona maravigliosamente con la sua voce;
 Egli fa cose tanto grandi, che noi non possiam
 comprenderle*.
⁶ Perciocchè egli dice alla neve: Cadi in su la
 terra*;
E parimente al nembo della pioggia, al nembo
 delle sue forti piogge.
⁷ Egli rinchiude ogni uomo in casa,
Come per riconoscer tutti i suoi lavoratori.
⁸ E le fiere se n'entrano ne' *lor* nascondimenti,
 E dimorano ne' *lor* ricetti.
⁹ La tempesta viene dall'Austro,
 E il freddo dal Settentrione.
¹⁰ Iddio, col suo soffio, produce il ghiaccio,

* **37:4** altezza Sal. 29.3; 68.33. * **37:5** comprenderle Giob. 5.9
 e rif. Apoc. 15.3. * **37:6** terra Sal. 147.16 ecc.

E fa che le acque che si diffondevano *diventano come di metallo**.

11 Egli stanca eziandio le nuvole in adacquare la *terra*,

E disperge le nubi *con* la sua luce.

12 Ed esse si rivolgono in *molti* giri, secondo gli ordini suoi

Intorno a ciò che hanno a fare,
Secondo tutto quello ch'egli comanda loro *di fare*
In su la faccia del mondo, nella terra;

13 Facendole venire, o per castigo*,

O per la sua terra*, o per alcun beneficio*.

14 Porgi l'orecchio a questo, o Giobbe;

Fermati, e considera le meraviglie di Dio*.

15 Sai tu, come Iddio dispone di esse,

E *come* egli fa risplender la luce della sua nuvola?

16 Intendi tu come le nuvole son bilanciate?

Conosci tu le meraviglie di colui che è perfetto in ogni scienza?

17 Come i tuoi vestimenti *son* caldi,

Quando egli acqueta l'Austro in su la terra?

18 Hai tu con lui distesi i cieli*,

I quali son sodi, come uno specchio di metallo?

19 Insegnaci ciò che noi gli diremo;

Poichè, per cagione delle *nostre* tenebre, noi non possiamo *bene* ordinare i *nostri* ragionamenti.

* **37:10** metallo Giob. 38.29,30. Sal. 147.17,18. * **37:13** castigo

Esod. 9.18,23. 1 Sam. 12.18,19. Esd. 10.9. * **37:13** terra Giob.

38.26,27. * **37:13** beneficio 1 Re. 18.45. * **37:14** Dio Sal. 111.2.

* **37:18** cieli Gen. 1.6. Is. 44.24.

20 Gli sarebbe egli rapportato quando io avessi parlato?
 Se vi fosse alcuno che ne parlasse, certo egli sarebbe abissato.

21 Ecco pure *gli uomini* non possono riguardare il sole,
 Quando egli risplende nel cielo,
 Dopo che il vento è passato, e l'ha spazzato;

22 E che dal Settentrione è venuta la dorata serenità;
 Or Iddio ha intorno a sè una tremenda maestà.

23 Egli è l'Onnipotente, noi non possiamo trovarlo*;
 Egli è grande in forza,
 Ed in giudizio*, ed in grandezza di giustizia;
 Egli non oppressa *alcuno*;

24 Perciò gli uomini lo temono*;
 Alcun uomo, benchè savio di cuore, no 'l può vedere*.

38

Dio risponde a Giobbe, da un turbo e, senza scendere a giustificare le sue vie, si fonda sulla grandezza e sulla sapienza delle sue opere, per domandar che si abbia piena fiducia in lui

¹ ALLORA il Signore rispose a Giobbe da un turbo*, e disse:

² Chi è costui, che oscura il consiglio

* **37:23** trovarlo 1 Tim. 6.16. * **37:23** giudizio Giob. 36.5e rif.

* **37:24** temono Mat. 10.28. * **37:24** vedere Mat. 11.25. 1 Cor.

1.26. * **38:1** turbo Esod. 19.16,18. 1 Re. 19.11 ecc. Ezec. 1.4.

Na. 1.3.

Con ragionamenti senza scienza*?

³ Deh! cigniti i lombi come un valente uomo,
Ed io ti farò delle domande, e tu insegnami.

⁴ Ove eri, quando io fondava la terra?

Dichiaralo, se hai conoscenza ed intelletto.

⁵ Chi ha disposte le misure di essa, se tu *il* sai?

Ovvero chi ha steso il regolo sopra essa?

⁶ Sopra che sono state fondate le sue basi?

Ovvero, chi pose la sua pietra angolare?

⁷ Quando le stelle della mattina cantavano tutte
insieme,

E tutti i figliuoli di Dio* giubilavano?

⁸ E *chi* rinchiuse il mare con porte*

Quando fu tratto fuori, *ed* uscì della matrice?

⁹ Quando io posi le nuvole per suo vestimento,

E la caligine per sue fasce,

¹⁰ E determinai sopra esso il mio statuto,

E *gli* posi *attorno* sbarre e porte,

¹¹ E dissi: Tu verrai fin qua, e non passerai più
innanzi;

E qui si fermerà l'alterezza delle tue onde*?

¹² Hai tu, da che tu sei in vita, comandato alla
mattina?

Ed hai tu mostrato all'alba il suo luogo?

¹³ Per occupar l'estremità della terra,

E *far che* gli empi se ne dileguino?

¹⁴ *E far che la terra* si muti *in diverse forme*, come
argilla stampata;

* **38:2** scienza Job. 42.3. 1 Tim. 1.7. * **38:7** Dio Job. 1.6e rif.

* **38:8** porte Gen. 1.9. Sal. 33.7; 104.9. * **38:11** onde Sal. 89.9;

93.4.

E che quelle si appresentino *alla vista* come un
vestimento?

15 E che la luce di queste cose sia divietata agli
empi,

E che il braccio altiero sia rotto?

16 Sei tu entrato infino a' gorgi del mare,
E sei tu passeggiato nel fondo dell'abisso*?

17 Le porte della morte ti son esse scoperte,
Ed hai tu vedute le porte dell'ombra della morte?

18 Hai tu compresa la larghezza della terra?
Dichiaralo, se tu la conosci tutta.

19 Quale è la via *del luogo ove* dimora la luce?
E dov'è il luogo delle tenebre?

20 Perchè tu vada a prendere essa *luce, e la meni*
al termine *del suo corso*,

E conosca i sentieri della sua casa?

21 Sì, tu il sai; perciocchè allora nascesti,
E il numero de' tuoi giorni è grande.

22 Sei tu entrato dentro a' tesori della neve,
Ed hai tu vedute le conserve della gragnuola,

23 La quale io riserbo per lo tempo del nemico,
Per lo giorno dell'incontro, e della battaglia*?

24 Per qual via scoppia la fiamma,
E il vento orientale si spande egli in su la terra?

25 Chi ha fatti de' condotti alla piena delle acque,
E delle vie a' lampi de' tuoni?

26 Per far piovere in su la terra, *ove non è niuno*;

* **38:16** abisso Sal. 77.19. * **38:23** battaglia Esod. 9.18. Gios.
10.11. Is. 30.30. Apoc. 16.21.

*E in sul deserto, nel quale non abita uomo
alcuno?*

*27 Per satollare il luogo desolato e deserto;
E per farvi germogliar l'erba pullulante?*

28 La pioggia ha ella un padre?

Ovvero, chi ha generate le stille della rugiada?

*29 Del cui ventre è uscito il ghiaccio,
E chi ha generata la brina del cielo?*

*30 Chi fa che le acque si nascondano, e divengano
come una pietra;*

E che la superficie dell'abisso si rapprenda?

*31 Puoi tu legare le delizie delle Gallinelle,
Ovvero sciogliere le attrazioni dell'Orione?*

*32 Puoi tu fare uscire i segni settentrionali al
tempo loro,*

E condur fuori Arturo co' suoi figli?

*33 Conosci tu gli ordini costituiti de' cieli?
Hai tu stabilito il lor reggimento sopra la terra?*

*34 Puoi tu, alzando la tua voce alla nuvola,
Far che una piena d'acqua ti copra?*

*35 Puoi tu mandare i folgori,
Sì che vadano e ti dicano: Eccoci?*

*36 Chi ha messa la sapienza nell'interior
dell'uomo*?*

Ovvero chi ha dato il senno alla mente di esso?

37 Chi annovera le nuvole con sapienza?

E chi posa i barili del cielo;

*38 Dopo che la polvere è stata stemperata, come
un metallo fonduto;*

E le zolle si son rigiunte?

* **38:36** uomo Giob. 32.8 e rif. Sal. 51.6. Eccl. 2.26.

39

¹ Andrai tu a cacciar preda per il leone?

E satollerai tu la brama de' leoncelli*?

² Quando si appiattano ne' *lor* ricetti,
E giaccion nelle *lor* caverne, stando in guato.

³ Chi apparecchia al corvo il suo pasto*,
Quando i suoi figli gridano a Dio,
E vagano per mancamento di cibo?

⁴ Sai tu il tempo che le camozze delle rocce
figliano?

Hai tu osservato quando le cerva partoriscono?

⁵ Annoveri tu i mesi del termine del lor portato,
E sai tu il tempo che devono figliare?

⁶ Elle si chinano, fanno scoppiar fuori il lor feto,
Si alleviano delle lor doglie.

⁷ I lor figli son gagliardi, crescono per le biade,
Escono fuori, e non ritornano *più* a quelle.

⁸ Chi ne ha mandato libero l'asino salvatico,
E chi ha sciolti i suoi legami?

⁹ A cui io ho ordinato il deserto per casa;
E per abitazioni, i luoghi salsuginosi.

¹⁰ Egli si beffa dello strepito della città;
Egli non ode gli schiamazzi del sollecitator delle
opere.

¹¹ I monti, ch'egli va spiando, *sono* il suo pasco;
Ed egli va ricercando qualunque verdura.

¹² Il liocorno* ti vorrà egli servire?

* **39:1** leoncelli Sal. 104.21; 145.15. * **39:3** pasto Sal. 147.9.

Mat. 6.26. * **39:12** liocorno Num. 23.22. Deut. 33.17.

Si riparerà egli presso alla tua mangiatoia?

13 Legherai tu il liocorno con la sua fune, *per farlo arare* al solco?

Erpicherà egli le valli dietro a te?

14 Ti fiderai tu in lui, perchè la sua forza è grande?

E gli rimetterai tu il tuo lavoro?

15 Ti fiderai tu in lui ch'egli ti renda la *ricolta della tua sementa*,

E ch'egli te l'accolga nella tua aia?

16 Le ale de' paoni son esse vaghe *per opera tua*?
Od *ha da te* lo struzzolo le penne e la piuma?

17 *Fai tu* ch'egli abbandoni le sue uova in su la terra,

E che le lasci scaldare in su la polvere?

18 E che dimentichi che il piè *d'alcuno* le schiaccerà,

Ovvero che le fiere della campagna le calpesteranno?

19 Egli è spietato inverso i suoi figli, come *se non fosser* suoi;

Indarno è la sua fatica, *egli è senza tema*;

20 Perciocchè Iddio l'ha privo di senno,

E non l'ha fatto partecipe d'intendimento.

21 Quando egli si solleva in alto,

Egli si beffa del cavallo, e di colui che lo cavalca.

22 Hai tu data la forza al cavallo?

Hai tu adorna la sua gola di fremito?

23 Lo spaventerai tu come una locusta?

Il suo magnifico nitrire è spaventevole.

24 Egli raspa nella valle, si rallegra della *sua* forza,

Esce ad incontrare le armi.

²⁵ Egli si beffa della paura, e non si spaventa,
E non si volge indietro per la spada.

²⁶ Il turcasso, e la folgorante lancia,
E lo spuntone gli risuonano addosso.

²⁷ D'impazienza e di stizza *pare ch'egli voglia*
trangugiar la terra;

E non può credere che *sia* il suon della tromba.

²⁸ Come prima la tromba ha sonato, egli dice:
Aha, Aha;

Da lontano annasa la battaglia,
Lo schiamazzo de' capitani; e le grida.

²⁹ È per il tuo senno che lo sparviere vola?
Che spiega le sue ali verso il mezzodì?

³⁰ L'aquila si leva ella ad alto per lo tuo coman-
damento?

E *fai tu* ch'ella faccia il suo nido in luoghi elevati?

³¹ Ella dimora e si ripara nelle rupi,
Nelle punte delle rocce, ed in luoghi inaccessibili.

³² Di là ella spia il pasto,
Gli occhi suoi mirano da lontano.

³³ I suoi aquilini ancora sorbiscono il sangue,
E dove sono corpi morti, quivi ella si ritrova*.

³⁴ Poi il Signore parlò a Giobbe, e disse:

³⁵ Colui che litiga con l'Onnipotente* *lo* correg-
gerà egli?

Colui che arguisce Iddio risponda a questo.

³⁶ E Giobbe rispose al Signore, e disse:

* **39:33** ritrova Mat. 24.28. Luc. 17.37. * **39:35** Onnipotente
Giob. 33.13e rif.

³⁷ Ecco, io sono avvilito; che ti risponderai io*?
Io metto la mia mano in su la bocca.

³⁸ Io ho parlato una volta, ma non replicherò più;
Anzi due, ma non continuerò più.

40

¹ E il Signore parlò di nuovo a Giobbe dal turbo,
e disse:

² Cingiti ora i lombi, come un valente uomo;
Io ti farò delle domande, e tu insegnami*.

³ Annullerai tu pure il mio giudizio,
E mi condannerai tu per giustificarti*?

⁴ Hai tu un braccio simile a quel di Dio?

O tuoni tu con la voce come egli*?

⁵ Adornati pur di magnificenza e di altezza;
E vestiti di maestà e di gloria.

⁶ Spandi i furori dell'ira tua,
E riguarda ogni altiero, ed abbassalo;

⁷ Riguarda ogni altiero, ed atterralo*;
E trita gli empi, e spronfondali;

⁸ Nascondili tutti nella polvere,
E tura loro la faccia in grotte;

⁹ Allora anch'io ti darò questa lode,
Che la tua destra ti può salvare.

¹⁰ Ecco l'ippopotamo, il quale io ho fatto teco;
Egli mangia l'erba come il bue.

* **39:37** io Esd. 9.6. Giob. 42.6. Sal. 51.4. * **40:2** insegnami
Giob. 42.4. * **40:3** giustificarti Sal. 51.4. Rom. 3.4. * **40:4** egli
Giob. 37.4,5. Sal. 29.3,4. * **40:7** atterralo Is. 2.12. Dan. 4.37.

- 11 Ecco, la sua forza è ne' lombi,
E la sua possa nei muscoli del suo ventre.
- 12 Egli rizza la sua coda come un cedro;
Ed i nervi delle sue coscie sono intralciati.
- 13 Le sue ossa *son come* sbarre di rame,
Come mazze di ferro.
- 14 Egli è la principale delle opere di Dio;
Sol colui che l'ha fatto può accostargli la sua
spada.
- 15 Perchè i monti gli producono il pasco,
Tutte le bestie della campagna vi scherzano.
- 16 Egli giace sotto gli alberi ombrosi,
In ricetti di canne e di paludi.
- 17 Gli alberi ombrosi lo coprono *con* l'ombra loro;
I salci de' torrenti l'intorniano.
- 18 Ecco, egli può far forza ad un fiume, *sì che* non
corra;
Egli si fida di potersi attrarre il Giordano nella
gola.
- 19 Prenderallo *alcuno* alla sua vista?
Foreragli egli il naso, per *mettervi* de' lacci?

41

- 1 Trarrai tu fuori il leviatan* con l'amo,
O con una fune che tu gli avrai calata sotto alla
lingua?
- 2 Gli metterai tu un uncino al muso?
Gli forerai tu le mascelle con una spina?
- 3 Userà egli molti preghi teco?
Ti parlerà egli con lusinghe?
- 4 Patteggerà egli teco,
Che tu lo prenda per servo in perpetuo?

* 41:1 leviatan Sal. 104.26. Is. 27.1.

⁵ Scherzerai tu con lui, come con un uccello?
E lo legherai tu *con un filo, per darlo* alle tue
fanciulle?

⁶ I compagni ne faranno essi un convito?
Lo spartiranno essi fra i mercatanti?

⁷ Gli empirai tu la pelle di roncigli,
E la testa di raffi da pescare?

⁸ Pongli pur la mano addosso,
Tu non ricorderai mai più la guerra.

⁹ Ecco, la speranza di *pigliarlo* è fallace;
Anzi *l'uomo* non sarà egli atterrato, *solo* a
vederlo?

¹⁰ Non *vi* è alcuno *così* feroce, che ardisca
risvegliarlo;

E chi potrà presentarsi davanti a me?

¹¹ Chi mi ha prevenuto *in darmi cosa alcuna?* ed
io gliela renderò*;

*Quello che è sotto tutti i cieli è mio**.

¹² Io non tacerò le membra di quello,
Nè ciò ch'è delle *sue* forze, nè la grazia della sua
disposizione.

¹³ Chi scoprirà il disopra della sua coverta?

Chi verrà *a lui* con le sue doppie redini?

¹⁴ Chi aprirà gli usci del suo muso?

Lo spavento *è* d'intorno a' suoi denti.

¹⁵ I *suoi* forti scudi *sono* una cosa superba;
Son serrati strettamente *come con un suggello*.

¹⁶ L'uno si attiene all'altro,
Talchè il vento non può entrar per entro.

* **41:11** renderò Rom. 11.35. * **41:11** mio Esod. 19.5. Deut.
10.14. Sal. 24.1; 50.12.

- 17 Sono attaccati gli uni agli altri, ed accoppiati insieme,
E non possono spiccarsi l'uno dall'altro.
- 18 I suoi starnuti fanno sfavillar della luce,
E i suoi occhi *son* simili alle palpebre dell'alba.
- 19 Della sua gola escono fiaccole,
Scintille di fuoco ne sprizzano.
- 20 Delle sue nari esce un fumo,
Come d'una pignatta bollente, o d'una caldaia.
- 21 L'alito suo accende i carboni,
E fiamma esce della sua bocca.
- 22 La possa alberga nel suo collo,
E la doglia tresca davanti a lui.
- 23 Le polpe della sua carne son compresse;
Egli ha *la carne* addosso soda, e non tremola punto.
- 24 Il cuor suo è sodo come una pietra,
E massiccio come un pezzo della *macina* disotto.
- 25 I più forti e valenti hanno paura di lui, quando egli si alza;
E si purgano de' lor peccati, per lo gran fracasso.
- 26 Nè la spada di chi l'aggiungerà potrà durare,
Nè l'asta, nè lo spuntone, nè la corazza:
- 27 Egli reputa il ferro per paglia,
E il rame per legno intarlato.
- 28 La saetta non lo farà fuggire;
Le pietre della frombola si mutano inverso lui in istoppia.
- 29 Gli ordigni son da lui riputati stoppia;
Ed egli si beffa del vibrare dello spuntone.
- 30 *Egli ha* sotto di sè de' testi pungenti;
Egli striscia *come* una trebbia di ferro* in sul

* 41:30 ferro Is. 41.15. Am. 1.3.

pantano.

31 Egli fa bollire il profondo mare come una caldaia;
Egli rende il mare simile a una composizione d'unguentaro.

32 Egli fa rilucere dietro a sè un sentiero,
E l'abisso pare canuto.

33 Non vi è alcuno animale in su la terra che gli possa essere assomigliato,
Che sia stato fatto *per esser* senza paura.

34 Egli riguarda ogni cosa eccelsa,
Ed è re sopra tutte le più fiere belve.

42

Giobbe si umilia e dà gloria a Dio; poi intercede per i suoi amici, e riceve una prosperità doppia di quella che godeva prima

¹ E GIOBBE rispose al Signore, e disse:

² Io so che tu puoi tutto*;
E che cosa niuna che tu abbia deliberata, non può essere impedita.

³ Chi è costui, che oscura il consiglio senza scienza*?

Perciò, io ho dichiarata *la mia opinione*,
Ma io non intendeva *ciò ch'io diceva*;
Son cose maravigliose sopra la mia capacità*,
Ed io non le posso comprendere.

⁴ Deh! ascolta, ed io parlerò;

* **42:2** tutto Gen. 18.14. Mar. 10.27; 14.36. Luc. 18.27. * **42:3**
scienza Giob. 38.2. * **42:3** capacità Sal. 40.5; 131.1.

Ed io ti farò delle domande, e tu insegnami*.

⁵ Io avea con gli orecchi udito *parlar* di te;

Ma ora l'occhio mio ti ha veduto.

⁶ Perciò io riprovo *ciò che ho detto*, e me ne pento
In su la polvere, ed in su la cenere*.

⁷ Ora, dopo che il Signore ebbe dette queste cose a Giobbe, egli disse ancora ad Elifaz Temanita: L'ira mia è accesa contro a te, e contro a' due tuoi compagni; perciocchè voi non mi avete parlato dirittamente, come Giobbe, mio servitore.

⁸ Ora dunque, pigliatevi sette giovenchi, e sette montoni*, e andate al mio servitore Giobbe*, ed offerite olocausto per voi; e faccia Giobbe, mio servitore, orazione per voi*; perciocchè certamente io avrò riguardo a lui, per non farvi portar la pena della *vostra* stoltizia; conciossiachè voi non mi abbiate parlato dirittamente, come Giobbe, mio servitore.

⁹ Ed Elifaz Temanita, e Bildad Suhita, e Sofar Naamatita, andarono, e fecero come il Signore avea loro detto. E il Signore esaudì Giobbe.

¹⁰ E il Signore trasse Giobbe della sua cattività, dopo ch'egli ebbe fatta orazione per li suoi amici; e il Signore accrebbe a Giobbe al doppio tutto quello ch'egli avea avuto per l'addietro*.

¹¹ E tutti i suoi fratelli, e tutte le sue sorelle, e tutti i suoi conoscenti di prima, vennero a lui, e mangiarono con lui in casa sua, e si condolsero

* **42:4** insegnami Giob. 38.3; 40.2. * **42:6** cenere Esd. 9.6. Giob.

39.37,38. * **42:8** montoni Num. 23.1. * **42:8** Giobbe Mat. 5.24.

* **42:8** voi Giac. 5.15,16. 1 Giov. 5.16. * **42:10** addietro Mar.

10.30.

con lui, e lo consolarono di tutto il male che il Signore avea fatto venir sopra lui; e ciascuno di essi gli donò una pezza di moneta, ed un monile d'oro.

¹² E il Signore benedisse lo stato ultimo di Giobbe, più che il primiero*; talchè egli ebbe quattordicimila pecore, e seimila cammelli, e mille paia di buoi, e mille asine.

¹³ Ed ebbe sette figliuoli e tre figliuole*.

¹⁴ E pose nome alla prima Gemima, e alla seconda Chesia, e alla terza Cheren-happuc.

¹⁵ E non si trovarono in tutto quel paese donne alcune belle come le figliuole di Giobbe; e il lor padre diede loro eredità per mezzo i lor fratelli.

¹⁶ E dopo queste cose, Giobbe visse cenquarant'anni*, e vide i suoi figliuoli, e i figliuoli de' suoi figliuoli, *infino alla* quarta generazione.

¹⁷ Poi morì vecchio, e sazio di giorni.

* **42:12** primiero Giob. 8.7. * **42:13** figliuole Giob. 1.2.

* **42:16** anni Giob. 5.26. Prov. 3.16.

Diodati Bibbia 1885
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

Contributor: United Bible Societies

Diodati Bibbia 1885

2025-05-03

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 3 May 2025 from source files
dated 3 May 2025

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333